



Piano GAP

ATS Brianza

2022 - 2023

**Report dell'attività di
Monitoraggio e Valutazione
della terza annualità**

Indice

- 01.** Introduzione
- 03.** Congiunzioni progettuali:
il monitoraggio dei processi
 - 03.** Setting lavoro
 - 05.** Setting comunità
 - 08.** Setting scuola
- 10.** Competenze, comunicazione e
collaborazione della rete
 - 10.** Capacity building
 - 13.** Collaborazione inter setting e intra setting
 - 16.** Qualità della comunicazione
- 17.** La comunità di pratiche e la
valutazione finale della terza annualità
 - 18.** Setting lavoro
 - 18.** Setting comunità
 - 21.** Setting scuola
 - 23.** Desideri e impegni per il futuro...
Verso la IV annualità del Piano GAP!
- 26.** Dati quantitativi
 - 26.** Setting lavoro
 - 32.** Setting comunità
 - 35.** Setting scuola
- 47.** Conclusioni

Introduzione

Il presente report intende raccogliere l'attività di accompagnamento valutativo del Piano GAP ATS Brianza, nel periodo intercorso tra ottobre 2022 e settembre 2023, terza annualità di intervento.

Uno sguardo retrospettivo di questa annualità del Piano GAP ATS Brianza, focalizzato in particolare sul processo di messa a sistema dei progetti ad esso connessi, ci mostra una danza in dinamica variabile di allineamenti inter-setting e intra-setting.

Nei momenti **intra-setting** è stata dedicata un'attenzione specifica alla costruzione di indicatori condivisi per il monitoraggio delle attività, oltre che alla manutenzione di alleanze e collaborazioni tra enti afferenti a ciascun setting.

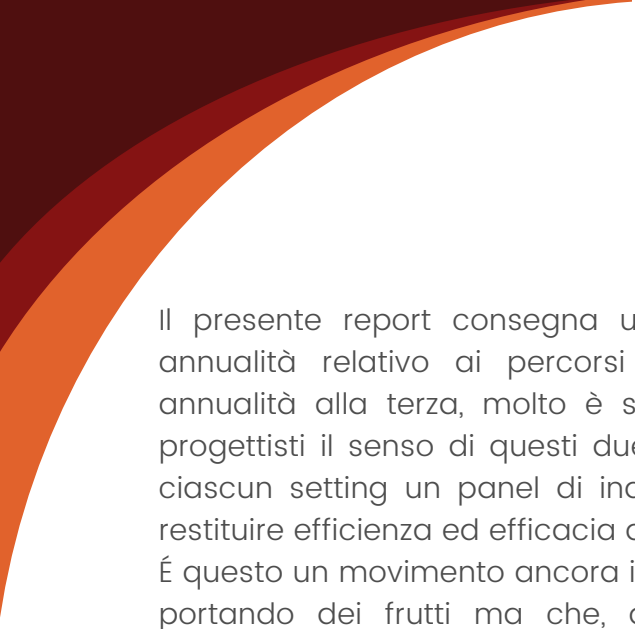
I **momenti inter-setting** sono stati invece occasioni per poter delineare linguaggi e strategie condivise da riportare nel proprio contesto d'azione, al fine di riconsegnare al territorio di ATS Brianza la possibilità di cogliere una coerenza strategica tra tutte le progettazioni afferenti al Piano GAP.

I percorsi di **monitoraggio** e **valutazione** si sono intrecciati a più riprese con le azioni di sistema, divenendo contenuto di comunità di pratiche e occasione per ripensare al proprio agire progettuale. Strumento di sostegno a questi processi è stato il **quadro logico** (da ora in poi QL), adottato per la prima volta nell'annualità precedente, il quale ha recepito al suo interno una riflessione attorno al tema delle disuguaglianze di salute.

L'incontro di avvio della terza annualità ha preso il la proprio dalla restituzione da parte di Metodi di un QL sinottico per ogni setting, che è stato condiviso e rimodellato insieme ai progettisti stessi e divenuto poi riferimento costante per il lavoro durante l'anno.

Il medesimo incontro ha permesso anche di delineare tre direttrici che hanno orientato l'attenzione di progettisti e operatori durante l'intera annualità: **cura delle relazioni con il territorio**, **equity** e **valorizzazione dei dati raccolti** come strumento di promozione della salute.

Tre direzioni che raccontano di una storia di sedimentazione di consapevolezza rispetto a ciò che promuove salute e contribuisce alla prevenzione del GAP, e al contempo del desiderio di percorrere sentieri finora solo intravisti per rendere più efficace il proprio intervento.



Il presente report consegna una fotografia del punto di arrivo per questa annualità relativo ai percorsi di valutazione e monitoraggio: dalla prima annualità alla terza, molto è stato il lavoro dedicato a declinare insieme ai progettisti il senso di questi due processi e ad iniziare a costruire all'interno di ciascun setting un panel di indicatori, sostenibili da raccogliere, che possano restituire efficienza ed efficacia dei diversi progetti.

É questo un movimento ancora in corso, che si sta affinando nel tempo e che sta portando dei frutti ma che, al contempo, ha bisogno di manutenzione e aggiustamenti per incardinare maggiormente monitoraggio e valutazione nelle prassi di lavoro.

Congiunzioni progettuali

Il monitoraggio dei processi

Nell'ambito del percorso di "Congiunzioni Progettuali" abbiamo organizzato tre incontri (dicembre 2022 - febbraio 2023 - luglio 2023). Il primo ha previsto la partecipazione di tutti i progettisti del Piano GAP - ATS Monza Brianza, attraverso la suddivisione nei tre setting che ha permesso un'organizzazione interna in coincidenza con l'avvio dell'annualità. Nello specifico, è stata l'occasione per condividere le azioni di ogni ente per come strutturate nel quadro logico, strumento introdotto in questa annualità per la progettazione delle stesse. Il secondo e il terzo incontro si sono svolti separatamente per ogni setting, e sono stati declinati in maniera specifica a seconda delle esigenze emerse. Segue un breve riassunto del lavoro compiuto all'interno dei singoli setting.

Setting lavoro



In aggiunta alla ricondivisione e aggiornamento del quadro logico, nel primo incontro sono state accordate alcune azioni comuni, tra cui l'individuazione di una strategia per il raggiungimento delle persone che svolgono un lavoro a bassa qualifica e l'ideazione di uno strumento comune per ottenere indicatori di risultato trasversali alle progettazioni dei singoli enti.

Nel secondo e nel terzo incontro sono state fatte riflessioni su cosa ha funzionato bene, quali sono stati i rallentamenti o gli imprevisti e quali le possibili direzioni future, oltre che sui dati effettivamente registrati nel quadro logico.

In particolare, sono emersi i seguenti temi:

- ✓ Una generale soddisfazione laddove con le progettualità si è riusciti a intercettare i lavoratori.
- ✓ Si riscontrano nel target bisogni di ascolto e supporto, in modo da poter rendere le progettazioni maggiormente co-costruite sui bisogni specifici
- ✓ Alcune difficoltà relative all'effettivo raggiungimento di obiettivi di equity.

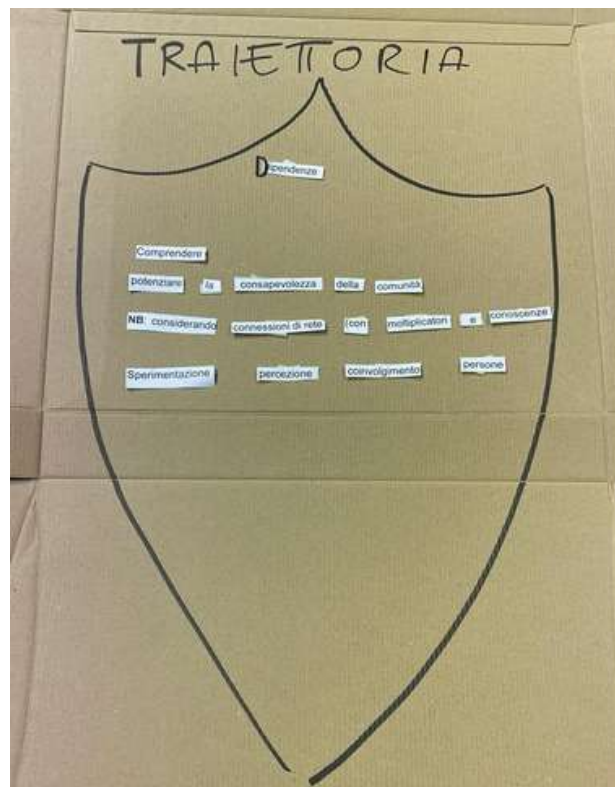
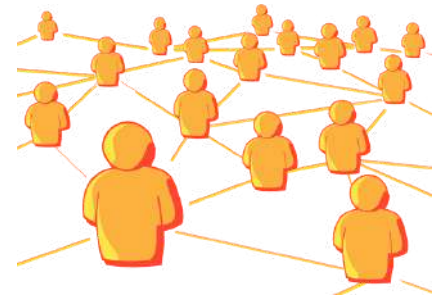
- ✓ La collaborazione interna al setting lavoro si è rafforzata e ha prodotto utili riflessioni e strumenti. È emersa la disponibilità e il desiderio di procedere verso il rafforzamento del coordinamento interno, della condivisione dei contatti con le aziende e dell'integrazione delle comunicazioni.
- ✓ L'importanza della cura delle relazioni con le aziende. A volte si verifica la difficoltà di ingaggio o di mantenimento delle collaborazioni nel tempo. Là dove invece si sviluppano relazioni positive e di fiducia c'è spazio per una maggiore utilità reciproca (ad es. feedback all'azienda su possibilità di miglioramento), per una maggiore co-costruzione delle azioni e per l'indagine relativa alla presenza di lavoratori a bassa qualifica.
- ✓ L'interrogativo riguardante le modalità per ottenere più feedback sugli effetti delle azioni compiute (ad es. le aziende hanno cambiato qualcosa al loro interno? i servizi hanno ricevuto maggiori invii o invii che possono riferire alle azioni del setting lavoro?).

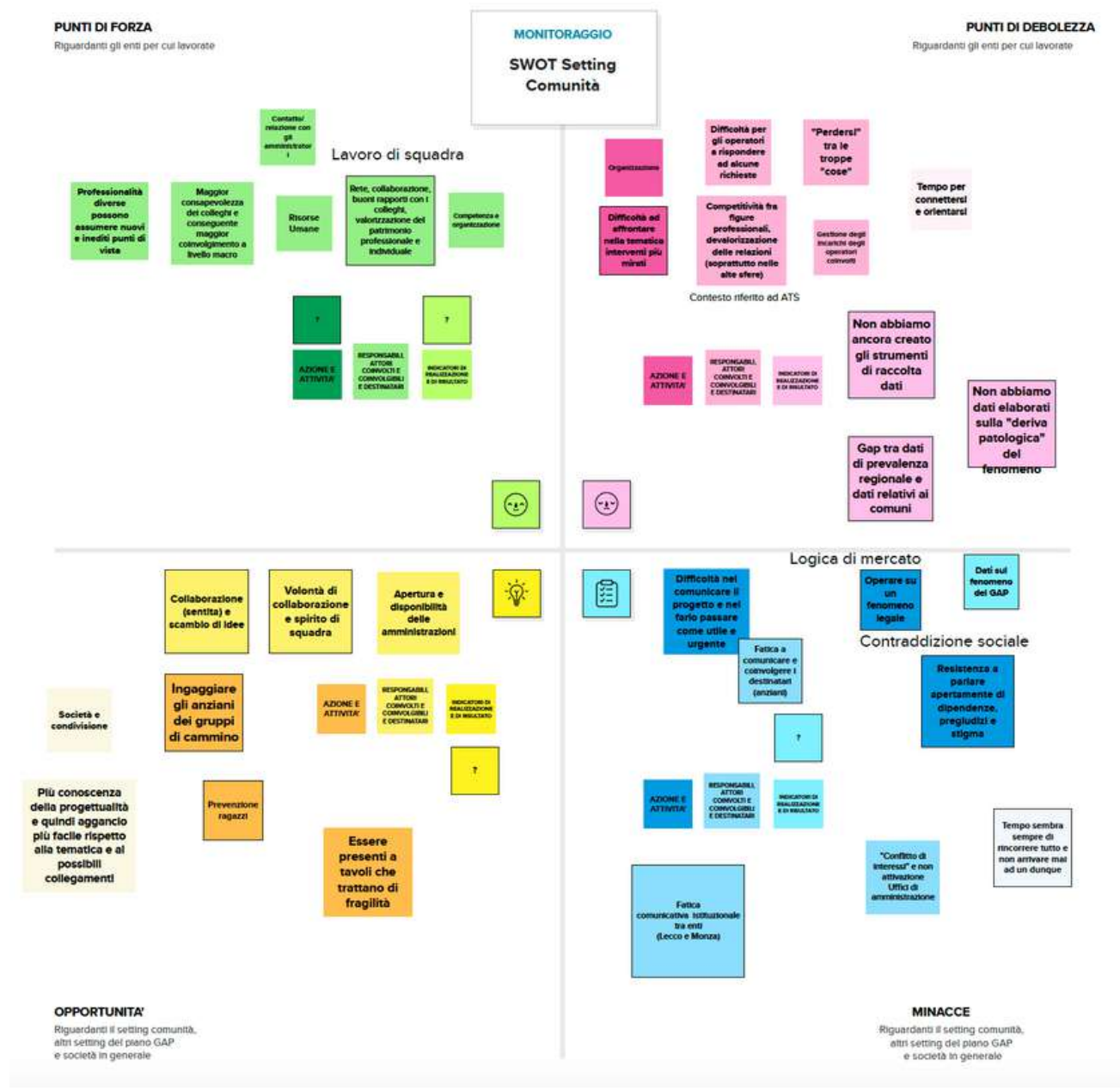
Setting comunità

Il primo incontro di monitoraggio ci ha consentito, in primo luogo, di familiarizzare con il QL ragionando insieme su obiettivi specifici, azioni e relativi indicatori (di risultato e di realizzazione), ma anche di condividere chi fossero i partner responsabili degli stessi, così da **partire allineati**.

Con il secondo incontro, invece, tramite la SWOT Analysis abbiamo messo in luce risorse e criticità interne ed esterne e abbiamo portato in primo piano la domanda: "Come trasformare la fatica comunicativa - interna al progetto (Lecco e Monza) ed esterna (riguardante il coinvolgimento dei destinatari) - e la necessità di dati sul fenomeno del GAP in opportunità, appoggiandosi sull'importante lavoro di squadra che il setting comunità sta agendo?"

Durante questo secondo incontro di monitoraggio abbiamo avuto modo anche di lavorare sulla coesione interna al gruppo destrutturando il QL e giocando, con la tecnica "CUT-UP", a costruire insieme "il manifesto degli intenti del setting comunità":





L'incontro ha portato alla luce bisogni di confronto e accompagnamento rispetto alla raccolta sinergica e sistematica dei dati, così in due momenti successivi, concordati appositamente con i progettisti del setting comunità, siamo entrati più nel merito delle fonti di verifica per diventare insieme più consapevoli di tutti le voci presenti nel QL.

Durante il terzo ed ultimo incontro di monitoraggio, partendo dallo stupore e dalla perplessità suscitati dagli indicatori di realizzazione, abbiamo ragionato insieme da diversi punti di vista e messo a fuoco le seguenti sfide presenti e future del setting comunità:

- ✓ Esplicitare la richiesta di maggiore partecipazione da parte di Lecco valorizzandone l'autonomia operativa.
- ✓ Entrare in contatto con realtà che hanno a che fare con utenza a rischio (Banco Alimentare, Housing sociale, lavoratori con bassa qualifica, Caritas).
- ✓ Aumentare il dialogo con altri setting (setting scuola- Persone con disponibilità: setting lavoro - WHP e antenne sociali formate).
- ✓ Ripartire dalla ricerca azione di San Rocco e da tutti i dati raccolti come baseline per orientare il prossimo anno.
- ✓ Lavorare sulla restituzione dei dati riconoscendola come fondamentale per il setting comunità.
- ✓ Progettare azioni più selettive, che coinvolgano meno persone, ma che vadano ad incidere maggiormente su target a rischio, sfruttando il fatto che quello della comunità è l'unico setting a non avere obiettivi numerici.
- ✓ Collaborare direttamente con chi lavora sul territorio.
- ✓ Rinforzare la rete a partire dai moltiplicatori già formati.
- ✓ Riprendere il lavoro con CAG (tema gioco)-
- ✓ Pianificare un evento intersetting che coinvolga anche la cittadinanza (es. conferenze aperte al pubblico).
- ✓ Creare un'occasione di confronto con le carceri per orientare progettualità futura.
- ✓ Coinvolgere i giocatori anonimi.
- ✓ Valorizzare i dati sullo speso (utilizzo applicativo S.M.A.R.T.).

Setting scuola



Il primo incontro di Congiunzioni Progettuali è stato realizzato in dicembre, periodo in cui questo setting aveva già alle spalle almeno due mesi di lavoro. Per questo motivo, diversamente dagli altri setting che si sono mossi con maggiore aderenza all'anno solare, è stato già occasione per evidenziare alcuni apprendimenti significativi emersi nelle prime fasi di implementazione.

Eccoli di seguito:

- ✓ *è importante comprendere quali siano i dati più efficaci da raccogliere per dare valore ai progetti e rendere maggiormente comprensibile la loro utilità per il contesto scolastico*
- ✓ *la sinergia tra chi lavora con lo stesso target è importante anche per agevolare una maggiore partecipazione ai progetti*
- ✓ *gli insegnanti sono moltiplicatori preziosissimi, ma spesso sono poco consapevoli di cosa significhi fare promozione della salute e del valore del loro ruolo: è quindi fondamentale supportarli a livello formativo e accompagnarli a comprendere il loro contributo "non didattico" alla crescita di bambini e ragazzi. Per questo motivo, sarebbe importante avviare connessioni con il mondo universitario così da orientare fin da subito il loro sguardo su questo tema.*

Si è lavorato insieme anche sul tema dell'equity, in particolare per individuare alcuni parametri che definissero una condizione di marginalità: la presenza di una disabilità, non essere italofoni, avere un percorso scolastico non lineare (bocciature, cambi di indirizzo), abitare in case popolari, essere in condizione di dispersione scolastica.

Nei due incontri successivi (febbraio e giugno 2023) il monitoraggio è stato strutturato a partire dalle direzioni e dagli obiettivi di risultato stabiliti all'inizio delle progettazioni, così come dai focus individuati nel primo appuntamento cercando di mettere a fuoco risorse e strumenti che potessero orientare l'agire dei partner e supportarli nelle fatiche che pure si è chiesto loro di esplicitare. Anche qui sono emersi alcuni importanti riflessioni che sintetizziamo di seguito:

- ✓ esistono dei "fari" dai quali non si può prescindere: gli strumenti della progettazione (come il Quadro Logico), i principi della promozione della salute e i programmi validati, i dati ufficiali (ancora poco conosciuti, es. HBSC che restituiscono un'immagine del benessere degli studenti a scuola) e quelli sull'impatto dei progetti da raccogliere a posteriori (come mantenere contatto con il target?).
- ✓ rendere evidenti le connessioni tra programmi (es. peer e unplugged) e tra questi e la didattica motiva gli insegnanti e restituisce senso al lavoro, dando evidenza a ciò che funziona.
- ✓ all'interno della scuola sarebbe importante dare riscontro ed evidenza a quello che si fa socializzando alcuni dati e offrendo ai docenti formati la possibilità di collaborare in maniera riconosciuta allo sviluppo dei percorsi e alla formazione dei colleghi.
- ✓ per creare incontri interni che coinvolgano tutti i referenti e i docenti interessati alle tematiche di salute (mitigando così il senso di solitudine dei primi) è necessario accompagnare il pensiero strategico dei dirigenti.
- ✓ per agire maggiormente in ottica di equity, si potrebbe iniziare contestualizzando e personalizzando i percorsi dei programmi validati coerentemente con le necessità di CFP e scuole serali (es. maggior praticità e linguaggio meno "alto") e mantenere uno sguardo attento ai territori più fragili e provare a raggiungerli

Parole per un "Manifesto della Salute" del setting scuola



Competenze, comunicazione e collaborazione della rete

Tra gli obiettivi di questa terza annualità, la società di consulenza Metodi si era preposta i seguenti:

- 1 aumento della capacity building**
dei partner del Piano GAP ATS Brianza nella definizione e realizzazione di obiettivi di cambiamento e i relativi indicatori coerenti con i bisogni rilevati
- 2 aumento della frequenza**
di interazioni e collaborazione intra e intersetting a partire da obiettivi trasversali
- 3 aumento della qualità**
della comunicazione e delle collaborazioni intra e intersetting a partire da obiettivi trasversali

Al partenariato è stato chiesto di compilare un questionario all'inizio dell'annualità e al suo termine, al fine di monitorare i cambiamenti relativi a queste tre dimensioni.

Capacity building



Ai progettisti è stato chiesto di valutare le competenze del proprio ente in varie aree della progettazione, del monitoraggio e dell'implementazione delle progettazioni.

Segue una tabella con le medie delle auto-valutazioni fornite dai vari enti all'inizio e alla fine dell'annualità. Le auto-valutazioni venivano effettuate su una scala da **1 (=per nulla vero), a 10 (=assolutamente vero)**.

	inizio terza annualità	fine terza annualità
Il mio ente è in grado di identificare in modo appropriato i gruppi target dei progetti e i loro bisogni	7,6	8,0
Il mio ente è in grado di formulare obiettivi SMART (specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti e basati sul tempo)	7,3	7,2
Il mio ente è in grado di attingere a informazioni di contesto e teorie rilevanti e usarle nella progettazione	7,5	7,7
Il mio ente è in grado di identificare degli indicatori (di realizzazione e di risultato)	7,1	7,3
Il mio ente è in grado di misurare se gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti utilizzando strumenti di valutazione appropriati	7,2	7
Il mio ente è in grado di definire delle azioni che contribuiscano a raggiungere gli obiettivi formulati	7,7	7,9
Il mio ente è in grado di monitorare se le azioni implementate stanno funzionando come previsto e ri-progettarle in caso di necessità	7,6	7,7
Nella progettazione e nell'implementazione dei progetti il mio ente è in grado di saper utilizzare in maniera efficace strumenti digitali quando opportuno	7,9	8,2

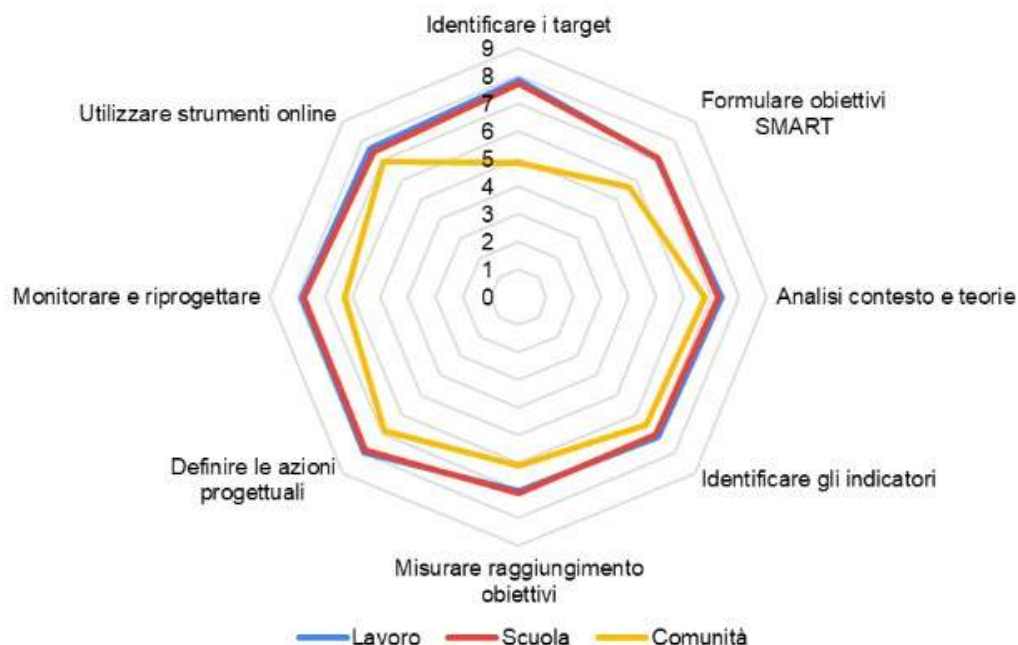
Come rilevabile nella tabella, in media il partenariato del Piano GAP ATS Brianza percepisce di avere buone competenze nella progettazione, nel monitoraggio e nell'implementazione delle attività di progetto.

I punteggi si mantengono buoni alla fine dell'annualità, con piccole oscillazioni per lo più positive. In particolare, il partenariato si sente particolarmente capace rispetto all'identificazione dei gruppi target dei progetti e dei loro bisogni, nella definizione delle azioni progettuali e nell'utilizzo degli strumenti online; si sente un po' meno abile nella formulazione di obiettivi progettuali, nella definizione degli indicatori di realizzazione e risultato e nella misurazione del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

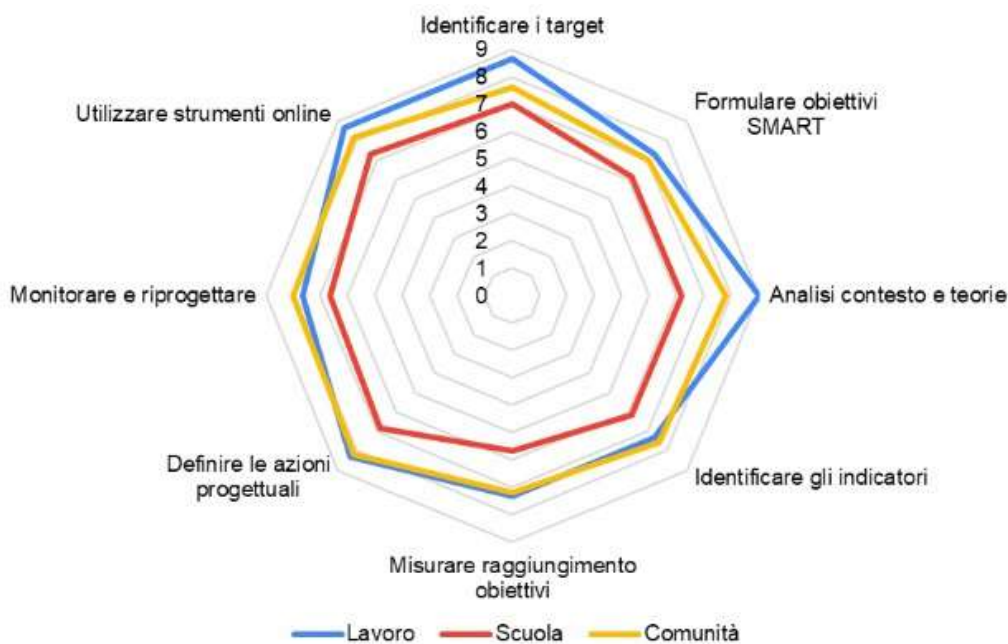
Nei seguenti grafici si può osservare come la percezione delle proprie competenze si modifichi tra i setting.

In modo particolarmente evidente, si osserva un aumento delle competenze percepite dal setting comunità nella propria capacità di identificare i gruppi target delle azioni progettuali e dei propri bisogni.

Competenze percepite dai setting - inizio terza annualità



Competenze percepite dai setting - fine terza annualità



Quando richiesto di valutare se i momenti di gruppo accompagnati da Metodi nella seconda e nella terza annualità siano stati utili a incrementare le competenze sopra-indicate, le risposte sono positive (media=7,1 in riferimento alla seconda annualità, media=7,5 in riferimento alla terza annualità). Tra gli strumenti proposti da Metodi, quelli percepiti come più utili sono le comunità di pratiche, gli incontri di monitoraggio interni ai setting e l'utilizzo del quadro logico.

Collaborazione inter setting e intra setting

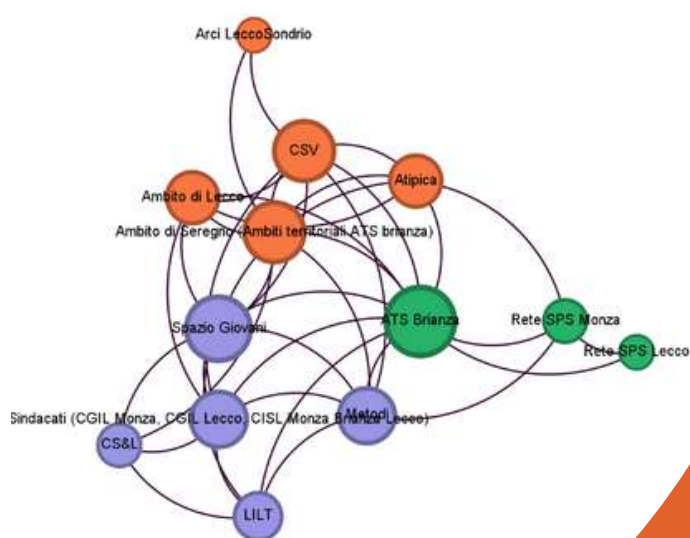
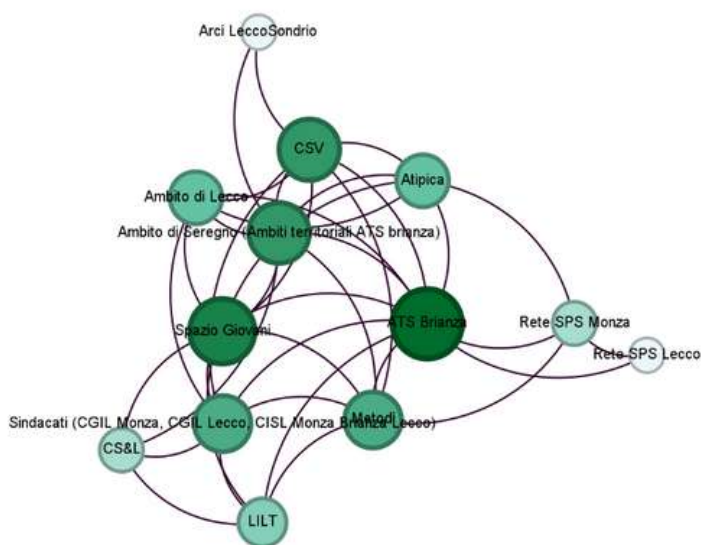
Per misurare la collaborazione inter setting e intra setting, l'equipe di Metodi si è avvalsa della *network analysis*, una tecnica di analisi che legge la realtà sociale a partire dalla sua struttura reticolare e assume la relazione sociale quale unità di osservazione. La raccolta dei dati consiste nel rilevare informazioni relative agli elementi fondamentali di una rete, ovvero gli attori e le relazioni. La domanda posta ad ogni partner all'interno del questionario pre e post è "Tra questi partner del piano GAP, con quale di questi ti relazioni direttamente?", le opzioni erano tante quante i partner del Piano GAP. La Network Analysis ricorre all'utilizzo di rappresentazioni definite grafi. Un grafo G è composto da un insieme ordinato di nodi "N" (nodes; nel nostro caso sono i soggetti della rete, ovvero i partner del Piano GAP) e collegamenti "E" (edges, i contatti che le associazioni registrano tra loro) tale per cui $G=(N, E)$. Un grafo si definisce "orientato" se i suoi collegamenti presentano una direzione (in entrata o in uscita) rispetto ai nodi che collegano. Tuttavia, per l'analisi condotta sui partner del Piano GAP, occorre considerare che i contatti e le collaborazioni dovrebbero rispondere a criteri di reciprocità, quindi se un partner A dichiara di collaborare con un altro partner B del territorio, quest'ultimo (B) automaticamente risulta avere una collaborazione con il partner A (anche se, per qualche motivo, non lo ha dichiarato), in questo caso si parla di grafo "non orientato".

Le proprietà della rete che vengono considerate per descrivere il partenariato del Piano GAP sono le seguenti:

- Il **grado pesato del nodo**, che misura la quantità di collegamenti direttamente incidenti ad esso. Maggiore è il numero di collegamenti diretti che presenta un nodo, maggiore è la sua rilevanza all'interno del network;
- la **densità della rete**, consiste nel rapporto tra i collegamenti complessivamente presenti all'interno della rete sul totale dei collegamenti possibili. L'indice varia tra 0 (nessun collegamento è presente, ovvero tutti i nodi della rete sono isolati) e 1 (tutti i nodi sono collegati tra loro);
- il **diametro della rete**, coincide con la distanza massima registrata tra un nodo ed un altro, quindi la misura del percorso più lungo che collega una coppia di nodi;
- la **modularità**, che è una misura della struttura delle reti o dei grafi. È stata progettata per misurare la forza della divisione di una rete in moduli (chiamati anche gruppi, cluster o comunità). Le reti con elevata modularità presentano connessioni dense tra i nodi all'interno dei moduli, ma connessioni rade tra i nodi di moduli diversi. Questa caratteristica ci consente di indagare il livello più intra setting.

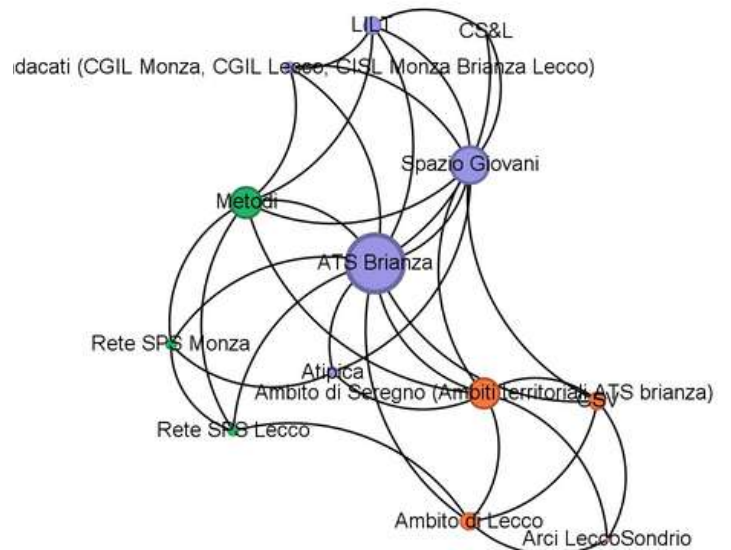
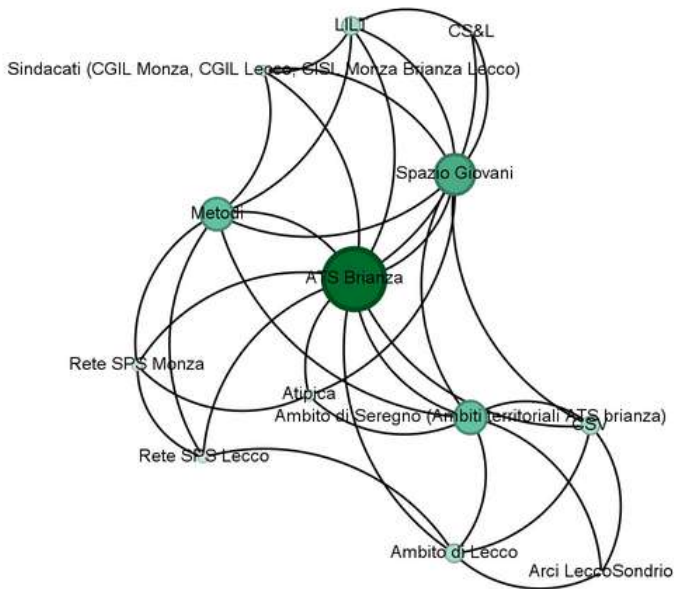
Grafo T1 collaborazione intersetting Grafo T1 collaborazione intra setting

N° di nodi = 13; N° di collegamenti esistenti = 39; Diametro = 3; Densità = 0,55
 Grado pesato medio = 12



Grafo T2 collaborazione inter setting Grafo T2 collaborazione intra setting

N° di nodi = 13; N° di collegamenti esistenti = 35; Diametro = 3; Densità = 0,44
Grado pesato medio = 10,7



I grafi T1 e T2 sulla sinistra descrivono il grado pesato di ogni nodo sia sulla base della differenza di grandezza che in base alla scurezza del colore, quindi più un nodo è grande e scuro e più è rilevante all'interno della rete in quanto il numero di collegamenti incidenti ad esso è più alto di quelli incidenti agli altri nodi, infatti non ci stupisce il colore e la grandezza di ATS Brianza sia nel 2022 che nel 2023.

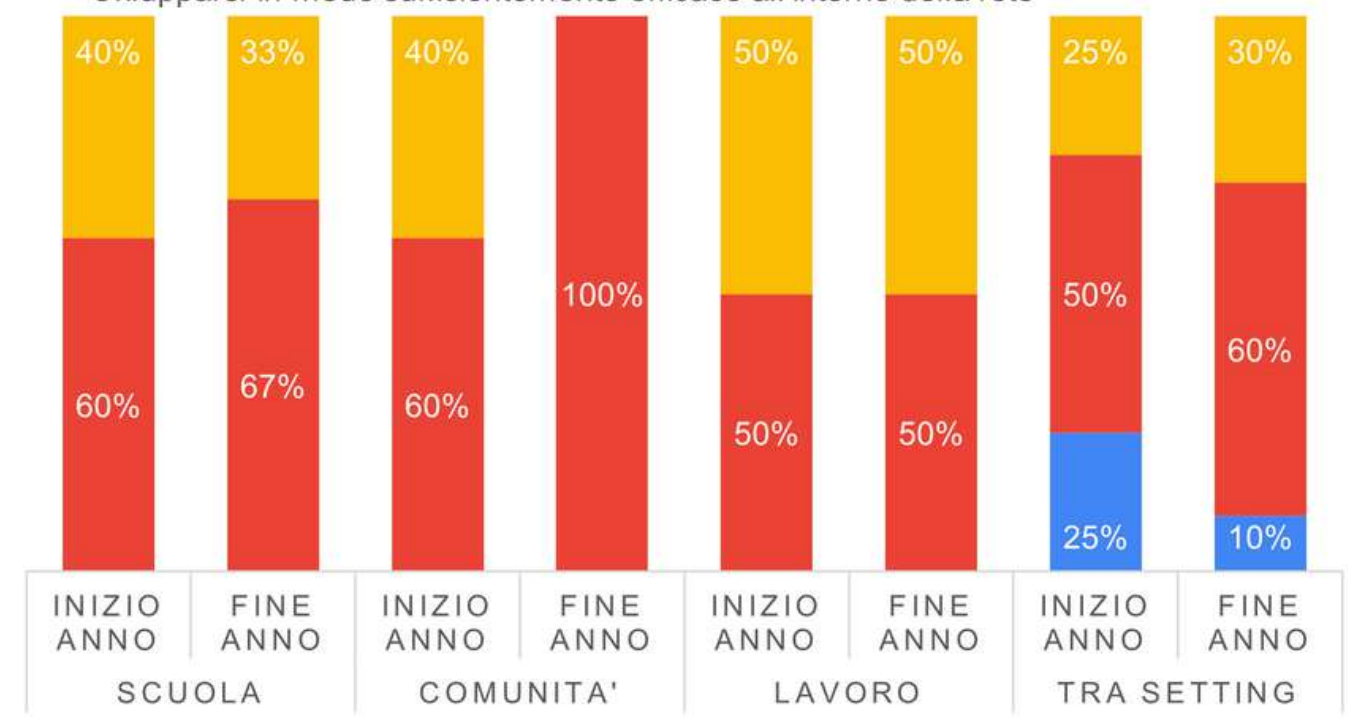
I grafi sulla destra mostrano sia il grado pesato (in termini di dimensioni dei nodi) sia la modularità in termini di colori.

Da questi risultati possiamo intuire che in quest'annualità di Piano GAP ci siano state meno collaborazioni inter setting tra i partner, infatti sia il numero di collegamenti che la densità sono diminuiti, ma anche più collaborazione e coesione interna inter setting, in quanto i tre moduli calcolati automaticamente sulla base della densità di connessioni tra nodi, rispettano i tre setting. Ciò ci sembra coerente con il fatto che quest'anno l'equipe di Metodi ha lavorato maggiormente nel contesto relazionale intra setting, sia con l'accompagnamento alla progettazione sia durante i momenti di comunità di pratiche che comunque sono partite da esperienze intra setting che venivano confrontate con il resto dei partner del Piano GAP.

Qualità della comunicazione

Come osservabile nel seguente grafico, all'interno dei vari setting la comunicazione interna viene percepita dal partenariato come sufficientemente efficace o efficace, mentre per quanto riguarda la comunicazione tra i setting le opinioni sono maggiormente variegata, pur con una maggioranza che la percepisce come sufficientemente efficace o efficace. Mentre nei setting scuola e lavoro la qualità percepita della comunicazione è rimasta stabile, nel corso dell'annualità si osserva un peggioramento interno al setting comunità e un miglioramento nella comunicazione tra i diversi setting.

- Esistono le condizioni perché la comunicazione interna alla rete possa avvenire in modo efficace, garantendo un corretto flusso di informazioni funzionale al raggiungimento degli obiettivi della rete
- La comunicazione interna si presenta con un grado di efficacia sufficiente; la presenza di alcuni ostacoli alla comunicazione non pregiudica gravemente il lavoro della rete
- Alcuni fattori (ostacoli, resistenze, disfunzioni) non consentono alla comunicazione di svilupparsi in modo sufficientemente efficace all'interno della rete



La comunità di pratiche e la valutazione finale della terza annualità

Dopo l'appuntamento di maggio, la comunità di pratiche di settembre 2023 si poneva in chiusura della terza annualità del piano GAP, con l'obiettivo di restituire e dare evidenza ai setting, in maniera congiunta, di quanto fatto e dei cambiamenti prodotti (secondo l'approccio del "most significant change") attraverso i propri progetti, nonché condividere gli apprendimenti emersi e le direzioni desiderate (e possibili) in vista del lavoro sulla quarta e ultima annualità del presente Piano GAP. È stato dedicato, con una colazione iniziale e un pranzo a chiusura del lavoro della mattinata, uno spazio per favorire le relazioni informali, con l'intenzione di dare un senso quasi sacro e rituale al momento di scambio tra partner, reso di solito complesso dalla frenesia quotidiana che poco lascia alla loro cura.

La struttura proposta in questa occasione prevedeva un lavoro iniziale divisi per setting: ciascuna organizzazione era stata invitata a riflettere sul cambiamento più significativo generatosi rispetto a 1) target, 2) ente e sua organizzazione interna, 3) partenariato e relazione con gli altri enti (inter e intra setting) e a portare tre immagini/foto che lo rappresentassero.

A ciascun setting era, quindi, richiesto di allestire una mostra che facesse sintesi delle principali cluster tematici emersi a partire dalle foto e condivisi in un confronto di gruppo, stimolato da ciascun ente rispetto alla propria esperienza nel Piano GAP.

Di seguito riassumiamo gli elementi più significativi emersi da ciascun setting.

Setting lavoro



Il setting riconosce che il tema delle dipendenze è meno centrale rispetto al proprio lavoro. Tuttavia, esso ha rappresentato e rappresenta un'occasione per ripensare gli interventi andando oltre alle logiche standard delle **organizzazioni**, ponendole in una posizione non solo di fautrici delle azioni di promozione della salute, ma anche di **destinatari** delle stesse (ad esempio, attraverso azioni di comunicazione rivolte all'interno dell'ente che raggiungano tutti i suoi lavoratori). Da questa riflessione è nata, ad esempio, una nuova **collaborazione tra CSeL e LILT** per la realizzazione di un corso sul tabagismo rivolto ai dipendenti del Consorzio e gli stessi sono stati invitati a partecipare alla mostra Mind Trick. In generale, sta emergendo una sempre maggiore consapevolezza, tra partner, del perseguimento di un obiettivo comune e della possibilità di mettere in **condivisione** i diversi attrezzi a disposizione di ciascuno per essere più efficaci negli interventi. In questo, le comunità di pratiche rappresentano una possibilità preziosa a disposizione dei progettisti.

La formazione alle antenne sociali e ai delegati rappresenta, in maniera trasversale ai **target**, uno strumento in più - non solo rispetto ai contenuti, ma anche alle **modalità di aggancio** e trasferimento delle informazioni - che li rende potenziali moltiplicatori della promozione della salute. La buona **partecipazione** agli incontri per delegati e antenne sociali rappresenta, in questo senso, un risultato molto positivo. Inoltre, questo tipo di esperienze permette, da parte di coloro che vi prendono parte, una rinnovata **conoscenza** e la caduta di alcuni pregiudizi relativamente ai **servizi** (la metà di loro ha espresso un cambiamento in termini positivi rispetto alla loro visione iniziale). L'atteggiamento delle aziende appare oggi più interessato e aperto e il numero di adesioni è in crescita.

I cambiamenti legati agli stili di vita e potenzialmente connessi con un'accresciuta consapevolezza da parte del target non sono, invece, immediatamente visibili, da cui l'importanza di continuare a strutturare le progettazioni considerando i tempi più lunghi del GAP.

Quello che si è realizzato in questi primi tre anni va sicuramente nella direzione di un modello di efficienza che nel **setting** lavoro si traduce in una **fervente collaborazione** del tavolo che restituisce ai suoi partecipanti la sensazione di un contenitore con dei contorni e una **modalità di lavoro** sempre più **sistematizzata**.

Setting comunità



Il primo tema importante è il tema della **co-costruzione** e della **collaborazione** che ha permesso agli enti del setting comunità di lavorare anche sulle relazioni tra **partner**. Infatti, nel corso della terza annualità, la collaborazione ha rappresentato una risorsa nei momenti di difficoltà, ha dato modo di portare avanti il lavoro in maniera efficace e di creare nuovi strumenti. L'immagine del gioco, evocata durante la mostra, riporta alle radici del "buon far funzionare le relazioni e del costruire", restituendoci anche alcuni ingredienti di una buona collaborazione: se ognuno mette il suo pezzo, dall'apparente semplicità e sostegno reciproco, è possibile portare avanti azioni sempre più complesse e interconnesse.

Un'altro tema- simboleggiato dall'immagine di un veicolo guidato da un uomo in divisa e un cane- è quello dell'**ironia** come elemento che permette di muoversi fluidamente tra formale e informale: i partner del Piano Gap si trovano spesso a collaborare all'interno di un contesto dove serietà e leggerezza sono intrecciati e dove l'ironia può aiutare a superare anche dei momenti più critici. La cornice Istituzionale, l'essere concentrati nel guardare avanti fedeli agli obiettivi, permette di scambiarsi i ruoli, a volte, anche in maniera paradossale; per incidere nella comunità, del resto, si ha bisogno di qualcuno capace di "uscire dagli schemi".

La terza immagine è creata dall'unione di 4 ritagli- descritti qui sotto a partire da quello in basso a dx, proseguendo poi in senso anti orario - che ci ricordano che il lavoro di comunità, rispetto al contrasto del GAP, cambia a seconda dei **punti di osservazione**:

- Ci si può sentire molto piccoli, come di fronte all'immensità del cielo stellato, perché le risorse a disposizione sono infinitesimali rispetto alla complessità del fenomeno GAP.
- Sono stati fatti numerosi passi avanti rispetto all' "essere visti", al riconoscimento da parte delle diverse Istituzioni (Comuni, Assistenti Sociali ecc.), ma c'è ancora tanta distanza e l'assenza di un reale contatto: «Loro sono come tanti piccoli schermi: ci vedono, ma non interagiscono con noi».
- I primi totem, installati sul tema della prevenzione, incluso quella sul GAP, iniziano ad agganciare su tematiche specifiche: l'obiettivo è quello di provare a spostarsi dalla prevenzione universale a quella selettiva.
- Quando ci si avvicina al tema GAP ci si rende conto che non è poi così distante da noi; purtroppo questo fenomeno non ha le caratteristiche di una circoscritta e gestibile "riserva indiana": è una realtà molto diffusa e, nonostante le maschere indossate, molto più vicina a noi di quanto talvolta si pensi.

Setting scuola



Il setting scuola è caratterizzato, per sua natura, da un'ampia complessità, tanto per la varietà delle sue componenti (gradi di istruzione e profili professionali che vi operano all'interno), quanto per l'offerta delle proposte che esprime rispetto ai target intercettati.

La prevenzione delle dipendenze - il cui dato è in continuo aumento - inizia sempre prima e alcune azioni sono attive già sul target 3-6. Tra i cambiamenti più significativi anche la **caduta di alcuni "tabù" tematici**, tra cui quello dell'educazione sessuale non solo nelle scuole secondarie, ma anche per i più piccoli.

In riferimento alla fascia di età 11-17 anni, i/le giovani dimostrano di avere una **maggiore consapevolezza** rispetto alle proprie risorse e ai desideri che li muovono, da cui più ampie autonomia di azione e propensione al mettersi in gioco in situazioni che esulano dalla c.d. comfort zone.

In particolare, questo è evidente per i/le giovani che ricoprono il ruolo di peer educators, che dimostrano altresì una più affinata sensibilità rispetto a quello che succede loro e ai loro compagni nel quotidiano. Hanno riscoperto il **valore della relazione dal vivo** e relegato l'uso degli spazi digitali a una convenienza organizzativa legata alle azioni che portano avanti.

Permangono delle fatiche rispetto a questo target (anch'esso molto variegato), per il quale emerge come prioritario il rimettere al centro la riflessione intorno al **tema del lavoro e del tempo di vita che gli è dedicato**, scardinando la logica legata alla visione totalizzante del "vivere per lavorare". Il "godersi la vita" rimane un importante obiettivo di salute anche per i docenti e gli operatori della scuola che restituiscono l'importanza di individuare degli spazi per coltivare un tempo di qualità e, con esso, relazioni e benessere.

In questa direzione va anche la richiesta da parte dei/le docenti di dare riscontro a loro necessità formative rese evidenti con i sempre più veloci cambiamenti che attraversano il mondo della scuola.

Rispetto alla **partnership**, il lavoro tra i vari setting è simboleggiato dalle parole, dal confronto, dalla rete: se è vero che ciascun ente/soggetto porta avanti le proprie azioni, gli obiettivi che ne sono alla base sono condivisi con gli altri («è importante ricordarci che stiamo creando un'immagine comune») e l'incontro reciproco permette anche di restituire il senso più ampio delle azioni intraprese dal setting, nonché renderle più efficaci rispetto agli obiettivi stessi ed, eventualmente, di modificare la direzione che si sta percorrendo. Come in un puzzle, la diversità è la forza di questo setting che può contare sul fatto che più mani lo stanno assemblando per creare l'immagine comune («se ci manca un pezzo dobbiamo avere fiducia, magari ce l'ha il vicino»).

Questo tipo di connessioni ha permesso di dare avvio ad alcune **sperimentazioni**, in particolare **tra programmi e progetti diversi** (ad esempio, alcuni peer educators sono stati coinvolti all'interno del programma unplugged), il che permette di costruire nuovi interventi, ma anche agli enti di sentirsi **reciprocamente sostenuti** nel lavoro.

È in avvio infine una collaborazione **tra la scuola e altri enti** (ad esempio, sul territorio di Lecco, con l'Ambito e il CSV per rispondere al problema del **disagio psicologico**).

Ciascun soggetto ha poi portato alcuni riferimenti rispetto al principale cambiamento avvenuto all'interno della propria **organizzazione**:

- Spazio Giovani: maggiore capacità di **lettura dei bisogni** e nuovo approccio che tiene conto delle necessità del contesto scuola e dei/le ragazzi/e;
- Rete SPS Monza Brianza: lo stare in rete e l'adesione a programmi validati ha permesso lo sviluppo di un **nuovo approccio verso il "fare scuola"** che ha aperto alla scuola un nuovo modo di entrare in relazione (al proprio interno e all'esterno);
- Rete SPS Lecco: aumento del **numero di scuole aderenti alla rete**, che tuttavia si stanno ancora orientando;
- ATS Brianza: maggiori possibilità di entrare in connessione con il target (ad es. attraverso le formazioni) che si traducono in una **ritrovata motivazione**, spesso schiacciata da burocrazia e dinamiche interne;
- LILT: investimento significativo sulla metodologia del **teatro sociale** (nell'ultimo anno si è passati da 1 a 8 operatori con questo profilo)

Desideri e impegni per il futuro... Verso la IV annualità del Piano GAP!



Dopo aver goduto delle reciproche mostre, tornati in plenaria, ci siamo spostati sulla traiettoria futura, provando a immaginare i cambiamenti auspicati in previsione della prossima annualità. Di seguito i punti emersi in ordine di risonanza reciproca:

- Creare **relazioni** non con i singoli destinatari finali (es. insegnanti), ma **con le reti** che li rappresentano (es. commissione), anche **nella loro forma ibrida** (es. insegnanti e studenti insieme);
- Continuare a creare **connessioni positive** “con il sorriso” tra setting, tra professionalità e target differenti;
- Prendersi **cura**, “in modo artigianale”, **dei dettagli**;
- **Muoversi con “delicatezza”** e rispetto (nelle relazioni tra partner, nelle relazioni con l’utenza, nelle fasi di “ingresso” delle situazioni nelle quali si opera): **è la ripetizione del gesto**, non la sua forza, **a lasciare traccia**;
- Creare le condizioni perché le persone si sentano sempre meno sole, più **libere di esprimersi e**, quindi, di **cambiare** “togliendosi, così, il guinzaglio della dipendenza”;
- Trovare il modo per **individuare i fili rossi che tengono insieme i tre setting**;



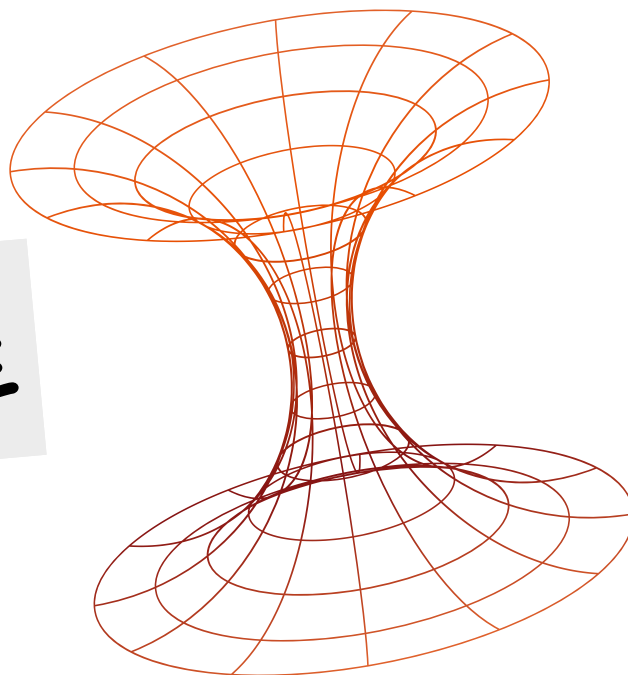
Il passaggio dalle parti al tutto può essere visto anche come il passaggio dagli oggetti alle relazioni.
FRITJOF CAPRA

Bisogna partire dalle relazioni con le altre persone e con la terra vivente.
MARGARET KEANE





- **Bilanciare gli obiettivi con le risorse**, essere più consapevoli delle risorse che abbiamo rispetto agli obiettivi che ci chiedono di raggiungere, non rischiando di cadere in posizioni “donchisciottesche”; il lavoro che dobbiamo fare è culturale e i cambiamenti culturali oggi sono molto più complessi rispetto al passato;
- Portare in giro il “Marco Cavallo”, simbolo della rivoluzione basagliana, significa **portare umanità andando oltre la logica prestazionale**, ma anche **raccontare che le cose si possono fare** e che gli obiettivi si possono raggiungere;
- “Visibilità e Power”, inteso come **potere dal basso**: essere fieri del percorso che abbiamo fatto;
- Lavorare in ottica di **collaborazione e coprogettazione** degli interventi in modo che tengano conto degli input e delle esigenze che arrivano dall’esterno, per essere **flessibili** in base agli obiettivi e alle esigenze riscontrate;
- **Circolarità delle informazioni e delle idee intersetting**: siamo alla fine di un percorso che in realtà è un nuovo inizio;
- **Azioni** sempre più **partecipate**: sentire la voce anche dei ragazzi, delle famiglie, di tutta; arrivarci giocando, con il sorriso, mantenendo l’umanità e godendosi la vita;
- Dare importanza al lavoro post azione con le aziende, con i delegati, poter re-intercettare dopo gli interventi e avere un **impatto maggiore**;
- **Valorizzare le storie, gli incontri e i processi**.



Trasversale	Trovare il modo di misurare i risultati intangibili e renderli evidenti verso l'esterno	Maggiore coraggio nell'innovare, utilizzando anche la creatività	Rinnovare la passione
Rete e partner	Lavorare con logiche ibride e favorire le connessioni tra setting	Implementare un gruppo che tenga insieme e legghi con un filo rosso i 3 setting	Maggiore bilanciamento tra obiettivi e risorse (tra ente finanziatore e nostri progetti) Dare maggiore circolarità alle informazioni
Target	Nel lavoro con il target entrare in "punta di piedi" nelle loro storie, sapendo che stiamo segnando un solco	Favorire la nascita di reti dell'utenza finale con cui lavoro, per non fermarci al singolo utente	Promuovere azioni di advocacy
Ente	Lavorare sulla cura dei dettagli		

Dati quantitativi



Riportiamo di seguito i dati raccolti dagli enti titolari delle diverse azioni progettuali:

Setting lavoro - indicatori di realizzazione

L'equipe interna al setting lavoro - composta dalle referenti ATS e dai progettisti dei diversi enti che collaborano in questo setting - ha dedicato alcune azioni al rafforzamento della collaborazione interna. Eccole di seguito:

Creare strumenti di condivisione, scambio e raccordo

Titolari dell'azione: progettisti e ATS

Realizzazione di incontri formali/ microequipe operative del tavolo GAP AREA LAVORO

N° incontri: 2 + altre azioni di coordinamento (email, incontri con singoli partner)

Dividersi le aziende (pubbliche e private) e programmare e implementare gli interventi in maniera coordinata

Dedicare odg del tavolo GAP AREA LAVORO e delle microequipe tra i partner per dividersi le aziende secondo un criterio condiviso : non fatto anche in quanto ritenuto poco funzionale; effettuati allineamenti tra enti su che aziende contattare

Realizzare un file drive che contenga l'elenco delle aziende, i contatti, le azioni passate e le azioni programmate dai vari partner, inserire quali sono le aziende che da poco si sono iscritte al WHP: file drive aggiornato

Creare una la mappa delle aziende simile a quella già esistente in modo che contenga le informazioni contenute nel file di drive: non realizzato

Creare uno strumento condiviso per la misurazione degli indicatori di equity



Dedicare odg del tavolo GAP AREA LAVORO e delle microequipe tra i partner per programmare azione e/o strumenti ad hoc: 1 riunione con odg dedicata al tema equity svolta



Realizzazione di uno strumento condiviso per raccogliere dati relativi all'equity nelle aziende in cui vengono svolti gli interventi, che misuri anche il raggiungimento dei lavoratori a bassa qualifica: 1 strumento realizzato



Azioni realizzate per diffondere lo strumento: Incontro con comitato territoriale di coordinamento ATS Brianza - le categorie datoriali hanno invitato i questionari - Recuperata dal tavolo lavoro mappatura tramite codice ateco (no questionario): 5000 aziende con lavoratori a bassa qualifica
Numero di questionari raccolti: 36

Predisporre uno strumento di valutazione condiviso per i progetti di sensibilizzazione al tema del GAP (customer) e poi raccogliere i feedback dalle aziende

Dedicare odg del tavolo GAP AREA LAVORO e delle microequipe tra i partner per la realizzazione dello strumento: 1 riunione con odg dedicata al tema svolta

Strumenti di valutazione realizzati: 1 strumento realizzato

Numero di questionari raccolti: ancora da conteggiare

Mostra Mind Trick

Titolari dell'azione: CSeL

Promozione e proposta in n.4 Aziende coinvolte nel Piano Locale GAP di ATS Brianza del progetto

N° aziende contattate: 10

Attraverso 1-2 incontri presso le aziende si punterà a far emergere i bisogni rilevati in ciascun contesto aziendale e le eventuali criticità che i responsabili aziendali (ambiti salute/sicurezza e risorse umane) riscontrano nei propri contesti lavorativi in tema di approccio preventivo ai temi della salute, del benessere e dei comportamenti e rischi di uso e abuso di sostanze.

Numero di aziende in cui è stata realizzata l'azione : 5

Numero di incontri realizzati: 10

Definizione di un percorso personalizzato per ogni azienda, costruito in base alle esigenze emerse, che vedrà l'utilizzo degli strumenti MOSTRA MIND TRICK e VIDEO MIND RELOADED

Numero di piani personalizzati elaborati : 3

Promozione di interventi di sensibilizzazione dei lavoratori sul gioco d'azzardo patologico e sulle dipendenze attraverso la mostra interattiva che offre alla persona l'opportunità di essere coinvolta in attività attraverso le quali si possa riflettere su alcuni aspetti legati al mondo delle dipendenze.

Numero di aziende in cui è stata realizzata l'azione: 5

N. lavoratori coinvolti nelle visite alle mostre MIND TRICK: 505



EQUITY

Percentuale di aziende in cui la mostra è stata implementata in un lasso di tempo tale da coinvolgere il maggior numero di persone diverse tenendo conto dei turni di lavoratori: 100%



EQUITY

Percentuali di aziende in cui la mostra è stata implementata in luoghi che possono garantire la maggior possibilità di accesso ai lavoratori: 100%



EQUITY

Percentuale di lavoratori manuali e/o a bassa qualifica raggiunti (fattore di rischio): 60

Promozione nelle aziende di uno o più video del progetto MIND RELOADED con successivo momento di condivisione e riflessione

N. lavoratori coinvolti nella visione dei video MIND RELOADED: 15

Somministrazione di un questionario di soddisfazione e di verifica dell'acquisizione delle conoscenze specifiche

N. questionari compilati: 350

Wellbeing @ work

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Individuare le aziende e il referente aziendale (HR manager, RSPP, HSE, medico competente, o referente WHP se l'azienda appartiene alla rete)

Azione non misurata attraverso indicatori quantitativi

Contatto tramite email o linkedin e proposta delle diverse azioni (dei prodotti a catalogo)

Numero di aziende contattate: 54

Pianificazione / calendarizzazione

Numero di aziende in cui è stata realizzata l'azione: 6

Realizzazione delle attività

Numero e tipologia dei prodotti del catalogo realizzati: 4

Numero di dipendenti raggiunti dalle varie azioni: 356

Realizzazione di iniziative in almeno due contesti con lavoratori potenzialmente a rischio: 1



EQUITY

Programmare interventi e azioni in contesti lavorativi e/o in fasce di lavoratori potenzialmente a rischio di isolamento sociale e di marginalizzazione (disoccupati, in mobilità, cassa integrazione, segnalati dai Servizi Sociali, eccetera)



EQUITY

Percentuale di lavoratori manuali e/o a bassa qualifica raggiunti (fattore di rischio): 22%

Monitorare e agganciarsi, con strumenti di comunicazione e di realizzazione ad hoc, a campagne di promozione della salute a valenza nazionale e/o internazionale, alimentazione, fumo, movimento, dipendenze ecc.

Numero di aziende, fra quelle aderenti al programma WHP e/o coinvolte in azioni di promozione della salute, aderenti a campagne nazionali e/o internazionali: 0

Corso formazione delegati e antenne sociali

Titolari dell'azione: CGIL Monza - CISL Monza Brianza Lecco

Reclutamento dei delegati in ambito sindacale

Numero di categorie presenti agli incontri: 10

Contatto con le categorie sindacali e illustrazione del progetto

Azione non misurata attraverso indicatori quantitativi

Selezione delle aziende sul territorio dell'ambito di Monza

Numero di aziende individuate nel territorio: 19

Individuazione di aziende aderenti a WHP

N. di aziende WHP su totale: 4

Reperimento nominativi delegati

Numero delegati presenti: 21 (iscritti 22)



EQUITY

Percentuale di donne tra i delegati presenti: 31,60%



EQUITY

Percentuale di persone con background migratorio tra i delegati presenti: 0%

Raccolta iscrizioni al corso

Numero delegati iscritti: 22



EQUITY

Percentuale di donne tra i delegati iscritte: 31,80%



EQUITY

Percentuale di persone con background migratorio tra i delegati presenti: 0%

Raccolta iscrizioni al corso

Stesura del programma del corso: realizzata

Contatto con i docenti

Numero docenti contattati: 15

Microprogettazione delle giornate formative

Realizzazione del programma delle singole giornate di corso: eseguito

Costruzione del Registro classe

Realizzazione del registro corso 2022/2023: eseguito

Reclutare delegate/i aziendali e condividere il progetto con le categorie sindacali

Numero categorie coinvolte: 8

Individuare aziende aderenti a WHP

Numero aziende WHP su totale coinvolte: 4

Individuare delegate/i da coinvolgere

Numero delegate/i iscritte/i al corso: 19

Coinvolgere professionisti SerT e NOA (medici, educatori, psicologi)

Numero professionisti coinvolti: 8

Coinvolgere medici competenti

Numero medici competenti coinvolti: 1

Stendere programma del corso

Programma redatto: 1

Progettare incontri formativi (tematiche, attività, materiale)

Numero incontri formativi progettati: 1

Costruire registro di classe

Registri realizzati: 2

Realizzazione e diffusione di questionari volti a valutare, tra le antenne e i delegati formati nella scorsa annualità, quanti abbiano utilizzato le informazioni apprese

N. di questionari raccolti: 19

Individuazione degli RLS delle aziende coinvolte nel corso

Numero RLS contattati: 4

Creazione di una mailing list dei medici aziendali

Creazione di una mailing list: non eseguita

Incontro dedicato all'illustrazione delle progettualità GAP

Realizzazione incontro: eseguita

In buona sostanza

Titolari dell'azione: Lilt Milano Monza Brianza APS

Campagna su social (si prevede la produzione di ca. 44 post su LinkedIn e l'acquisto di spazi online di promozione presso riviste di settore finalizzati alla promozione delle attività del PIANO GAP. Da Marzo 2023 a novembre 2023)

n° di post su LinkedIn realizzati: 39 post da marzo (*inizio progettualità obiettivo 1) a settembre 2023

Creazione prodotti visual e promozione digital del piano gap. LILT investirà nella realizzazione di un video con i protagonisti/enti partner del PIANO GAP legate al welfare aziendale

Realizzato un video con i protagonisti/enti partner del PIANO GAP legate al welfare aziendale: 1 video in produzione, sarà pronto entro novembre

Creazione di una brochure comune del piano GAP Area lavoro, diffusa tra i partner, ATS e le aziende per la promozione del Piano GAP. L'azione verrà realizzata da gennaio a novembre 2023.

una brochure prodotta: realizzata

numero di brochure stampate: 400

numero di brochure inviate online: non quantificabile - direttamente condivisa con ATS e progettisti del setting lavoro che, a loro volta, l'hanno inviata alle aziende

Creazione di un percorso diversificato di attività di promozione della salute composto da - alternativamente (cad azienda):

a. 2 webinar: argomento connesso ai sani stili di vita per gruppo di persone

b. Sportello in azienda: per contrastare le dipendenze e promuovere la sana alimentazione con colloqui ad personam

individui raggiunti dalle comunicazioni di sensibilizzazione (partecipanti): 41 partecipanti ai webinar

numero di aziende aderenti al percorso: 2

numero incontri realizzati (webinar): 2

numero segnalazioni di interesse pervenute: 2

numero di aziende prese in carico a seguito della richiesta: 2 richieste accolte, un incontro programmato e uno in attesa di risposta

numero persone supportate attraverso percorsi e sportelli: 0

percentuale di lavoratori manuali e/o a bassa qualifica raggiunti (fattore di rischio): non rilevato



CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN PIANO VALUTATIVO: elaborazione e somministrazione di form online (ex ante e ex post) di gradimento e percezione dell'acquisizione delle competenze relative all'iniziativa

n. di questionari ex ante: 37

n. di questionari ex post: 13

Setting lavoro - indicatori di risultato

Integrare le azioni del piano GAP con il programma WHP e rafforzare la rete interna tra i partner

Fare riferimento agli indicatori di realizzazione nella sezione "Creare strumenti di condivisione, scambio e raccordo"

Aumentare il coinvolgimento delle aziende rispetto alla prevenzione della salute (livello di sistema: policy, manager, HR) - Lilt / Spazio Giovani

Numero di aziende in cui - rispetto all'anno scorso - è stato coinvolto almeno un nuovo livello (esempi di livelli su cui mettersi d'accordo: associazioni di categoria, HR, RLS, RSPP, delegati sociali, antenne sociali, dipendenti): 3 - CSeL; 0 (in quanto le aziende sono tutte nuove) - Spazio Giovani

numero di aziende che riconoscono la figura del delegato sociale aziendale nella contrattazione di secondo livello: 1 azienda (Nobis assicurazioni) - Sindacati

numero di follower sulla pagina LinkedIn: 1509 (fine settembre) - Lilt

numero di visualizzazione dei nuovi video e podcast: in attesa di ricevere report ascolti

numero di follower di servizi aziendali: 1182 (fine settembre) - Lilt

numero di follower di studi medici: 327 (fine settembre)

Aumentare il coinvolgimento di nuove aziende (non iscritte al WHP)

Nelle azioni intercettate, almeno alcune sono implementate in aziende nuove, non iscritte al WHP: 50% (CS&L), 1 azienda non WHP e 3 aziende WHP (LILT), 4 aziende WHP (Sindacati), 5 aziende, di cui 4 WHP e una non WHP (Spazio Giovani)

Capacity building dei moltiplicatori della salute, in modo che possano 1) facilitare i cittadini vulnerabili nell'aggancio ai servizi sociali e sanitari territoriali; 2) ridurre lo stigma dei servizi relativi alle dipendenze e alla salute mentale

Percentuale di delegati e antenne che dopo la formazione dichiarano di avere aumentato le proprie competenze rispetto ai temi trattati: 94,1% (percentuale di delegati e antenne della scorsa annualità che dichiarano di aver aumentato le proprie competenze) - Sindacati

Percentuali di delegati e antenne che afferma di aver migliorato la propria percezione dei servizi visitati durante il corso: Migliorata in positivo: 76,5% - Rimasta la stessa: 17,6% - Non risponde: 5,9% - Sindacati

Percentuali di delegati e antenne sociali formate nella scorsa annualità che affermano di aver utilizzato le informazioni apprese nel corso di formazione diffondendole a colleghi/amici/conoscenti/cittadini: 82,40% - Sindacati

Aumentare le conoscenze dei lavoratori e sensibilizzarli su sostanze e dipendenze in modo da aumentare il grado di consapevolezza rispetto agli argomenti trattati

Percentuale di lavoratori che affermano di aver aumentato le loro conoscenze e/o le proprie competenze di salute: 58% sono d'accordo + 32% rispondono con un valore intermedio (Spazio Giovani) - 80% (Lilt) - 90% (CSeL)



OBIETTIVO DI EQUITY: Rendere le azioni accessibili anche ai lavoratori a bassa qualifica e a lavoratori con parziale o completa barriera linguistica

fare riferimento agli indicatori di equity nella pagina "azioni e indicatori di realizzazione e equity"

Setting comunità - indicatori di realizzazione

MIND THE G.A.P. PROGRESS III

Titolari dell'azione: AMBITI TERRITORIALI ATS BRIANZA, Spazio Giovani Società Cooperativa Sociale, CSV Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio, Atipica Cooperativa Sociale Onlus, ARCI Lecco Sondrio

Prevenzione universale

n° di persone intercettate e agganciate con un quiz online sul tema: 1300 persone intercettate che hanno partecipato a un quiz online sul tema



Identificazione e allestimento luoghi-presidio (azioni no slot costanti e strutturate)

Numero enti/soggetti territoriali presidio identificati: 15 (Quartiere San Rocco Monza)

Costruzione di materiali informativi e campagne di sensibilizzazione ad hoc, rispetto al tema focus

Numero di tipologie di materiali informativi prodotti: 16 prodotti: roll up di progetto x 2, pieghevole, cartolina, matita, sacchetta corsa x 2, cappellini, segnalibri, volantino San Rocco, locandine x 3. cartoline servizi Lecco, locandina Biblioteca San Rocco, volantini Biblioteca San Rocco

Distribuzione di materiali informativi in contesti quotidiani e aggancio da parte di un operatore di progetto (anche eventi già organizzati, feste di paese...)

Numero di materiali informativi distribuiti: 16

Eventi no slot

Numero di eventi realizzati: In corso di compilazione

Adesione alla Carta dei valori da parte delle associazioni che collaborano

Numero associazioni che aderiscono: In corso di compilazione (attività portata avanti nel biennio)

Individuazione contesti frequentati da anziani

Numero centri anziani coinvolti: 39 centri anziani e associazioni Pro Loco contattate. Coinvolti 10 centri anziani.

Incontri di individuazione ai temi del rischio GAP e dipendenze in contesti frequentati da anziani:

Numero anziani coinvolti: 218

Identificazione e coinvolgimento di possibili moltiplicatori

Numero di moltiplicatori intercettati nella formazione: 100 (Rete Pane e Rose, partecipanti al corso Il Kit dell'esploratore, rete Tiki Taka, Auser Lecco, Antreas Vimercate)

Costruzione di un progetto formativo

Materiali e documenti prodotti per la formazione: 4 (slides, quiz sulle conoscenze, locandina servizi territoriali, questionario autovalutazione finale)

Incontri di formazione per moltiplicatori

Numero di partecipanti alla formazione

formazione Io Gioco pulito: 30 partecipanti. Formazione CAG La Bussola San Rocco: 25 partecipanti

Tenere vive reti e connessioni tra moltiplicatori (rete no slot, antenne sociali...) e progettualità attive sul territorio

Numero incontri di rete

11 incontri con Tavolo No Slot, Rete Tiki Taka, Rete Pane e Rose, consulta di quartiere San Rocco, rete Auser- Anteas, rete Circoli Arci, rete associazioni UIL Lecco

Corso di formazione, aggiornamento sulle normative e gli strumenti di controllo e gestione dei dati statistici e programmatori

Numero di ambiti territoriali coinvolti 8 di cui 5 hanno ospitato la presentazione del progetto all'Assemblea dei Sindaci

Numero di amministrazioni coinvolte 11 Comuni hanno risposto all'indagine per la mappatura di eventi, associazioni, centri anziani sul territorio a cui erogare le azioni di progetto. Altri 10 Comuni hanno ospitato iniziative e eventi

Numero di occasioni formative (tra cui info point) 1 corso Insieme contro l'azzardo

Creazione di una piattaforma digitale (padlet)

Numero dei documenti condivisi nel padlet 37 documenti

Collocazione di totem e dispositivi informativi in luoghi di grande affluenza (senza il presidio dell'operatore)

Numero dei flier presi / numero dei flier stampati e installati: 5 tipologie di flyer flyer alcol: 2000 copie - flyer azzardo: 2000 copie - flyer sostanze: 2000 copie - flyer tabacco: 1000 copie - flyer smartphone: 1000 copie - 8000 copie totali Posizionati 3 totem (100 flyer per faccia) presso Casa di Comunità di Giussano, Camera del Lavoro Monza, Biblioteca Civica Seregno

Numero di visualizzazioni del QR CODE: 25

Somministrazione interviste semi-strutturate

Numero di interviste semi-strutturate somministrate: 27 e un report sulla ricerca-azione

Creare tavoli con i distretti di discussione e di rete sul GAP nelle Case di Comunità

Numero tavoli/ Numero partecipanti ai tavoli: azione rimandata alla prossima annualità

Sperimentare un'azione di mediazione di operatori del progetto per l'accompagnamento ai servizi, su segnalazione delle antenne sociali /moltiplicatori/sportelli ecc.

Almeno un'azione sperimentata di accompagnamento: azione rimandata alla prossima annualità

Coinvolgere gli operatori delle Case di Comunità

Numero operatori coinvolti: azione rimandata alla prossima annualità

Setting comunità - indicatori di risultato



OBIETTIVO DI EQUITY: Aumentare il coinvolgimento della popolazione e dei soggetti a rischio dipendenze (prevenzione selettiva)

Aumento delle conoscenze basilari su GAP della popolazione e dei soggetti a rischio
Dati raccolti tramite kahoot, ma non analizzati



OBIETTIVO DI EQUITY: Sensibilizzare al rischio GAP gli anziani

Aumento delle conoscenze basilari su GAP della popolazione anziana
Dati raccolti tramite kahoot, ma non analizzati

Potenziare le competenze dei moltiplicatori

Aumento della percezione di competenze dei moltiplicatori

In una scala Lickert da 1 (= per nulla) a 5 (= moltissimo) la media della percezione di competenze da parte dei moltiplicatori formati relative alla consapevolezza sul fenomeno, alla conoscenza delle dipendenze, al riconoscimento dei segnali del GAP e al saper orientare ai servizi sono rispettivamente 4, 3.6, 3.2, 3.4

Aumentare la consapevolezza di Amministratori, funzionari, agenti di Polizia Municipale e operatori (sociali, sanitari e socio-sanitari)

Aumento della percezione di possedere adeguate conoscenze e competenze sul GAP

Troppi pochi dati raccolti

Aumentare l'health literacy sul GAP e dipendenze e la conoscenza dei servizi territoriali (Obiettivo con solo indicatori di realizzazione)

Comprendere quali sono gli aspetti che funzionano e non funzionano nella presa in carico di persone ad alto rischio dipendenze e potenziare quelli che funzionano

Aumento degli aspetti percepiti funzionanti dagli enti coinvolti nella presa in carico di persone ad alto rischio dipendenze

In questa annualità sono stati raccolti all'interno di un report dalla ricerca-azione gli aspetti funzionanti e quelli non, pertanto, la rilevazione di tale indicatore (l'aumento) è stata rimandata alla prossima annualità

Setting scuola - indicatori di realizzazione

Azioni di sistema

Argonauti della salute

Titolari dell'azione: Metodi

Incontri periodici rivolti ai referenti della promozione della salute finalizzati a sostenere il loro ruolo e a supportare le azioni svolte nei diversi istituti. Gli appuntamenti saranno organizzati in base alla disponibilità dei referenti a partecipare, anche a fronte dell'evoluzione della pandemia e della programmazione scolastica. Si prevede l'utilizzo di piattaforme online (incontri in Zoom, Meet e impiego di Padlet) per favorire l'incontro e lo scambio di esperienze.

N° incontri realizzati: 3 incontri

N. referenti coinvolti: 31 docenti

n° report di sintesi realizzati e diffusi: 1

Incontro congiunto tra dirigenti scolastici, docenti e operatori del Terzo Settore

n° dirigenti scolastici e docenti referenti presenti: 54 docenti referenti (su 63 docenti presenti) - 18 dirigenti

Compilazione e monitoraggio RAV e Profilo Salute

Titolari dell'azione: Rete SPS Monza

Presentazione dei progetti ai soli docenti coinvolti nei progetti

n. docenti referenti coinvolti: 11 docenti

Le altre azioni previste dal progetto non sono state realizzate per avvicendamento nel ruolo di scuola capofila

Io gioco con il cervello, e tu?

Titolari dell'azione: Rete SPS Lecco

Le azioni previste dal progetto non sono state realizzate per questioni burocratiche

Comunicazione

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Campagne informative sui programmi regionali e sulla promozione della salute

N° post relativi ad altrettanti istituti che realizzano gli interventi: non raccolti

Promozione dei momenti e delle opportunità formative sui programmi e sulla genitorialità

N° di interventi di diffusione dei programmi di promozione della salute nell'ambito del contesto scolastico (incontri di presentazione, momenti strutturati/ad hoc di trasmissione di informazioni tra insegnanti): 1 incontro iniziale di presentazione programmi / rete SPS e 1 incontro conclusivo di condivisione e scambio tra insegnanti

Comunicazione su risultati e impatto ottenuto

n° attività di comunicazione dirette tra genitori e scuola (docenti, dirigenti, ecc.): dato non rilevato

Target 3 - 6 anni

Emozioni in gioco

Titolari dell'azione: LILT

Corso on line di preparazione pedagogica sulla genitorialità consapevole, sulle risonanze emotive tra genitori e figli e sugli strumenti utili per migliorare la relazione con i bambini (anche per genitori della primaria)

N° eventi realizzati: 2

N° partecipanti: 483, così ripartiti:

- ESSERCI Webinar introduttivo in cui verranno proposte riflessioni sulla genitorialità consapevole, sulle risonanze emotive tra genitori e figli. Docente Emily Mignanelli, 348 partecipanti
- SE SOLO L'AVESSI SAPUTO PRIMA Corso di preparazione pedagogica che si sviluppa per temi e fasce d'età per sostenere le famiglie nel delicato compito di accompagnamento alla crescita dei propri figli. Docente Emily Mignanelli Da giugno a dicembre 135 famiglie

Ciclo di webinar on line " Al cuore della scuola" rivolto ai docenti con pedagogisti, psicologi dell'età evolutiva, medici e neuroscienziati sull'importanza delle life skills a scuola per la promozione della salute (anche per docenti della primaria)

N° eventi realizzati: 5

N° partecipanti totali: 2564, così ripartiti:

- Le life skills per una scuola del saper essere, docenti Alberto Pellai- Emily Mignanelli 885 partecipanti
- L'intelligenza emotiva per una scuola del saper essere, docente Daniela Lucangeli 964 partecipanti
- Il metodo maieutico di Daniele Novara per una scuola del sapere essere Incontro di introduzione al metodo elaborato da Daniele Novara per scoprire insieme come le Life skills promuovono un apprendimento efficace e salutare. 583 partecipanti
- Ciclo di incontri con il gruppo d'Equipe della professoressa Daniela Lucangeli L'intelligenza emotiva Docenti mind4children 132 partecipanti
- Connettersi. Ai bisogni dei bambini. Alle proprie emozioni. Alla vita. docente Emily Mignanelli 132 partecipanti

Ciclo di incontri di teatro sociale in presenza

N° eventi realizzati: 3

N° partecipanti: 20 partecipanti di cui 2 docenti della scuola dell'infanzia

Incontro di formazione sull'importanza del linguaggio non verbale come strategia inclusiva di differenti competenze linguistiche per la promozione della salute

Non realizzato per posticipo alla prossima annualità

Target 7 - 10 anni

Life Skills Training

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

individuazione modalità per aumentare le classi/gli studenti raggiunti dall'intervento aumentando i docenti formati

N° scuole coinvolte: 33 scuole primarie e 15 istituti comprensivi

N° contatti attivati: 6

N° di scuole in luoghi a rischio di maggiore vulnerabilità coinvolte: 3



Calendarizzazione e realizzazione formazione LST per insegnanti

N° incontri formativi realizzati: 20

N° insegnanti formati: 161 classi terze, 154 classi quarte, 40 classi quinte

Monitoraggio e valutazione degli interventi

N° incontri dedicati al M&V: 12

N° docenti referenti coinvolti in azioni formative di sostegno all'implementazione dei programmi regionali e sugli obiettivi dell'intervento: 15

Family Life Skills

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

individuazione scuole interessate ad una azione sperimentale di peer education tra genitori

N° scuole interessate: 12

campagna informativa/promozionale negli istituti aderenti per individuare un gruppo di genitori peer da formare per la sperimentazione

N° genitori peer coinvolti: 156

Formazione dei genitori peer e coprogettazione di interventi sperimentali

N° interventi sperimentali coprogettati: 16

Realizzazione interventi sperimentali - monitoraggio e valutazione della sperimentazione

N° interventi sperimentali realizzati e valutati: 16

Formazione per i genitori

Titolari dell'azione: LILT

Si vedano le azioni e gli indicatori del progetto "Emozioni in gioco", target 3-6

Formazione operatori e docenti su life skills

Titolari dell'azione: LILT

Si vedano le azioni e gli indicatori del progetto "Emozioni in gioco" rivolte ai docenti e ai genitori, target 3-6

Target 11 - 13 anni

Life skill training

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Individuazione scuole che non realizzano interventi e promozione - proposta di adesione (con priorità e maggior attenzione a scuole in cui gli studenti si trovano in una situazione di maggiore rischio di marginalizzazione)

N° scuole individuate e invitate ad aderire: : 8

N° di scuole in luoghi a rischio di maggiore vulnerabilità coinvolte: 3



Formazione LST per insegnanti

N° docenti coinvolti: 164

N° incontri di formazione: 28

Monitoraggio degli interventi

N° incontri di monitoraggio: 4

Formazione docenti referenti per la salute

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Azioni formative rivolte ai docenti referenti ed estendibili ad altri colleghi, sui programmi regionali e gli obiettivi dell'intervento

N° di docenti referenti partecipanti: 25

N° docenti provenienti da istituti in zone a rischio vulnerabilità: 3



Formazione genitorialità - Family skills

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Coprogettazione tematiche e modalità di formazione genitori

N° incontri coprogettazione: 2

Realizzazione incontri e attività formative in piccolo gruppo

N° incontri: 12

N° genitori partecipanti: 156

Formazione "Navigare Il cambiamento"

Titolari dell'azione: CSV Monza Lecco Sondrio

Percorso laboratoriale e formativo per ragazzi e ragazze su LST

N° incontri realizzati: 4

N° ragazzi/e coinvolti/e: 21

N° ragazzi con fragilità coinvolti: 10 (di cui 5 su invio del SSB, scuole e altri enti del territorio)



Ciclo di incontri per i genitori

N° incontri realizzati: 3 di circa 2 ore ciascuno, oltre all'attività in barca a vela
N° genitori coinvolti: 25

Summer skill camp

Titolari dell'azione: CSV Monza Lecco Sondrio

Camp estivo per ragazzi, con attività laboratoriale conclusiva ragazzi-genitori

N° giovani coinvolti: 16

N° ragazzi con fragilità coinvolti: 8

N° genitori coinvolti: 25



Promozione e diffusione del progetto, vale a dire attività di grafica, promozione diffusa, promozione mirata, presentazione, colloqui insegnanti e operatori sportelli/comunità e servizi educativi del territorio

N° materiali di comunicazione prodotti: tre comunicazioni distinte (volantini) per ragazzi, insegnanti, genitori

N° di incontri di presentazione dell'attività di incontri di presentazione dell'attività: 1
appuntamento online di presentazione alle scuole e ai servizi educativi

N° partecipanti: 50

N° di insegnanti incontrati: 15

Target 14 - 17 anni

Peer education

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Individuazione scuole secondarie di II grado che non realizzano interventi di peer education - proposta di adesione (con priorità e maggior attenzione a scuole in cui gli studenti si trovano in una situazione di maggiore rischio di marginalizzazione e ai licei classici, solitamente poco coinvolgibili)

N° scuole coinvolte: 18 di cui 3 licei classici

Selezione dei Peer nelle scuole coinvolte in collaborazione con i docenti e i peer degli anni precedenti (attivazione di PCTO)

N° di ragazzi partecipanti alla selezione: 326

N° di PCTO attivati: 231

N° di "vecchi peer" coinvolti: 97

Formazione peer e incontri dedicati a Analisi e approfondimento delle aree/temi di salute, Ideazione e progettazione dei prodotti/ azioni di promozione della salute

N° di ragazzi formati: 257

N° incontri realizzati: 36

Coaching agli interventi dei Peer nei contesti individuati

N° incontri realizzati: 18

Valutazione e Feedback

N° di peer partecipanti: 180

N° di incontri dedicati: 18

N° di peer educator che porta all'esame di maturità la peer education come esperienza di PCTO: 2

Peer education – azione sperimentale

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Realizzare interventi di formazione dei Peer educator in classi delle scuole serali di Monza/Lecco che realizzino interventi a scuola o anche all'esterno (luoghi di lavoro ecc)

N° incontri realizzati: 2 con scuole serali per programmare le attività nell'A.S. 2023-24

Realizzare interventi di formazione dei Peer education in classi delle scuole professionali



N° scuole professionali coinvolte: 2 scuole, non CFP

N° studenti delle scuole professionali che partecipano agli incontri: 10 per scuola

N° di interventi realizzati dai peer: 2

Azioni sperimentali concordate e progettate con gli insegnanti che coinvolgano i Peer (anche degli anni precedenti) nei centri anziani e/o negli sportelli RdC del territorio e/o nelle scuole secondarie di I grado del territorio

N° ragazzi coinvolti: 2

N° sportelli/centri anziani coinvolti: 2

Azioni sperimentali concordate e programmate con gli insegnanti, che coinvolgano i Peer (anche degli anni precedenti) in interventi di promozione della salute rivolti al personale scolastico docente e non docente

N° interventi realizzati: 5

N° docenti coinvolti: 54

N° peer coinvolti: 30

N° "vecchi peer" coinvolti: 40

Azioni formative rivolte ai docenti referenti ed estendibili ad altri colleghi, sulla metodologia peer e gli obiettivi dell'intervento

N° docenti referenti coinvolti: 15

N° altri docenti coinvolti: 5

N° di incontri realizzati: 2

Attività di monitoraggio

N° incontri di monitoraggio: 20

Unplugged

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

individuazione scuole secondarie di II grado che non realizzano interventi di promozione e proposta di adesione (con priorità e maggior attenzione a scuole in cui gli studenti si trovano in una situazione di maggiore rischio di marginalizzazione)

N° scuole coinvolte: 3

Coinvolgimento insegnanti per attività di formazione e monitoraggio

N° docenti coinvolti: 28

Calendarizzazione e realizzazione formazione Unplugged per insegnanti

N° attività programmate: 4

Azioni formative rivolte ai docenti referenti ed estendibili ad altri colleghi, sui programmi regionali e gli obiettivi dell'intervento

N° docenti referenti coinvolti: 5

N° altri docenti coinvolti: 10

N° di incontri realizzati: 2

Attività di monitoraggio

N° incontri di monitoraggio: 2

Unplugged - azione sperimentale

Titolari dell'azione: Spazio Giovani

Verifica della presenza di interventi di peer education nelle scuole aderenti ad unplugged

N° interventi: 12 (di queste, 4 hanno deciso di aderire all'azione sperimentale)

Azione formativa per docenti formati Unplugged sul coinvolgimento di peer educator nei loro interventi in classe

N° docenti coinvolti: 4

N° incontri di formazione realizzati: 1 incontro comune alle scuole Unplugged su come coinvolgere i peer nelle unità in classe

Sperimentazione della conduzione di unità Unplugged da parte dei peer

N° peer coinvolti: 23

Formazione "Navigare il cambiamento"

Titolari dell'azione: CSV Monza Lecco Sondrio

Percorso laboratoriale e formativo per ragazzi e ragazze su LST

N° incontri realizzati: 4

N° ragazzi/e coinvolti/e: 14

N° ragazzi con fragilità coinvolti: 6 (di cui 3 su invio del SSB, scuole e altri enti del territorio)

Ciclo di incontri per i genitori

N° incontri realizzati: 3

N° genitori coinvolti: 20

Creazione di materiale per la restituzione nelle scuole che hanno aderito al progetto in cui i ragazzi e gli attori/educatori insegnanti coinvolti possono condividere il vissuto e i messaggi chiave del

N° partecipanti: 11

Materiali prodotti: Costruzione di un Diario di bordo, foto e video, produzione materiali di promozione

Promozione e diffusione del progetto

N° appuntamenti di presentazione mirata: 1 appuntamento online di presentazione alle scuole e ai servizi educativi con la partecipazione di circa 50 soggetti

N° colloqui di presentazione con insegnanti: colloqui diretti con circa 15 insegnanti

Summer skill camp

Titolari dell'azione: CSV Monza Lecco Sondrio

Camp estivo per ragazzi, con attività laboratoriale conclusiva ragazzi-genitori

N° giovani coinvolti: 11



N° ragazzi con fragilità coinvolti: 5 (di cui 1 inviato dai SSB, scuole o altri enti del territorio)

N° genitori coinvolti: 20

Setting scuola - indicatori di risultato

Il setting scuola, in misura maggiore rispetto agli altri due setting, si affida a programmi validati, che possiamo quindi considerare efficaci per raggiungere gli obiettivi che si propongono proprio in virtù del ricco lavoro di validazione al quale sono stati sottoposti: essi si sono dimostrati, infatti, in grado di ridurre i rischi connessi all'utilizzo di sostanze e alcol, e in generale, di promuovere comportamenti salutari a lungo termine nei bambini e nei ragazzi che li sperimentano.

Aumentare e diffondere le competenze (life skills) di bambini, ragazzi e adolescenti

In particolare, il programma LifeSkills Training (realizzato, all'interno del Piano GAP, a partire dalla scuola primaria e fino alla secondaria di primo grado) mira ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale. Si interviene sui diversi fattori implicati nell'uso e abuso di sostanze, siano essi relativi alle influenze esterne (l'ambiente, i media, i pari, ecc.) o a fattori psicologici interni (ansia sociale, bassa autostima, propensione a ricercare emozioni forti, ecc.). A partire dal 2011, il programma è stato integrato con il Modello della Scuola che Promuove Salute, della Rete Lombarda SPS.

Elemento chiave di LST Lombardia è il coinvolgimento degli insegnanti nella realizzazione del programma: agire sulle figure educative di riferimento rientra in una logica di intervento che mira a modificare il contesto di vita degli studenti per creare le condizioni ottimali affinché l'ambiente sia meno predisponente al consumo di sostanze o ad altri comportamenti a rischio e funga da fattore protettivo.

Tra i programmi realizzati, nell'ambito del Piano GAP, nella secondaria di secondo grado figura il programma di Peer Education, il quale si esplicita in interventi che, coerentemente con la filosofia che fonda il Modello della Scuola lombarda che Promuove salute, riconoscono e promuovono il ruolo attivo degli adolescenti che diventano protagonisti consapevoli della propria formazione all'interno di un percorso di promozione del benessere per sé e per gli altri studenti della scuola.

Gli Educatori tra Pari sono formati e sensibilizzati in merito alla prevenzione di comportamenti a rischio (relazionali, sessuali e comportamenti di dipendenza).

Secondo Pellai e colleghi (2002) il peer educator, essendo in possesso dello stesso patrimonio linguistico, valoriale e rituale, è percepito come fonte più credibile dai propri coetanei. La comunicazione tra pari risulta inoltre meno inibente e giudicante rispetto a quella con un adulto. All'interno del gruppo di riferimento i pari, adeguatamente formati, risultano quindi i più efficaci a promuovere stili di vita e valori finalizzati al benessere.

Infine, sempre nella scuola secondaria di secondo grado incontriamo Unplugged, un programma di prevenzione in ambito scolastico dell'uso di sostanze basato sul modello dell'influenza sociale. Mira a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali, e per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze.

Il programma evidenzia come tra i ragazzi che hanno partecipato a Unplugged, a distanza di tre mesi dalla sua conclusione, si è osservata una riduzione significativa della probabilità di fumare quotidianamente del 30% rispetto ai ragazzi del gruppo di controllo, del 31% di avere frequenti episodi di ubriachezza e del 23% di fare uso di cannabis. A un anno dalla fine del programma, si sono mantenuti gli effetti sull'uso problematico di alcol e sulla cannabis, con una riduzione del 20% della probabilità di avere episodi di ubriachezza, del 38% di averli frequentemente e del 26% di fare uso frequente di cannabis.

Si è osservata anche una riduzione del 22% della probabilità di avere problemi a causa dell'uso di alcol. Inoltre, a 3 mesi dalla fine del programma, rispetto ai ragazzi del gruppo di controllo, i ragazzi che hanno partecipato ad Unplugged hanno avuto una riduzione significativa delle attitudini positive verso le droghe, delle credenze positive verso il tabacco, l'alcol e la cannabis, della percezione dell'uso di tabacco e

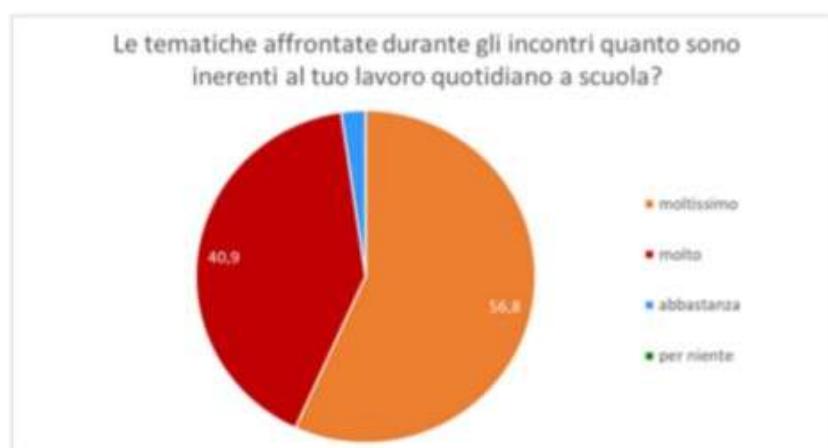
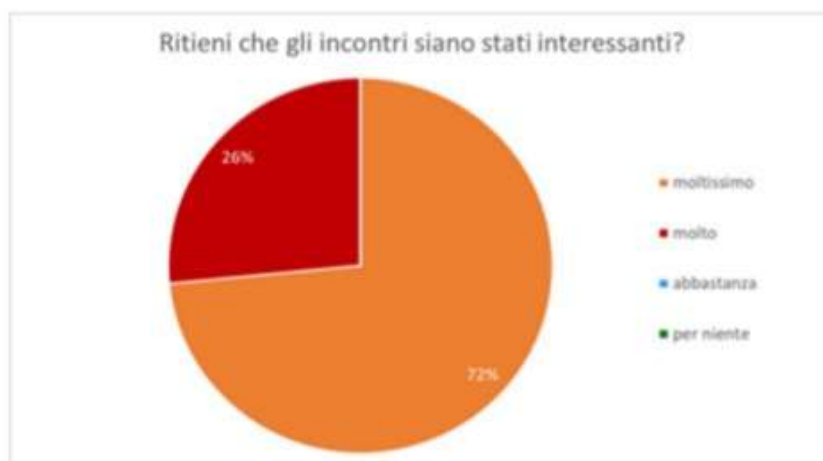
dell'uso di cannabis tra i pari, e hanno avuto un miglioramento delle abilità di resistenza e delle conoscenze, e hanno percepito un miglior clima di classe. (fonte: Osservatorio Epidemiologico sulle Dipendenze).

Gli altri progetti che afferiscono al setting scuola hanno invece previsto, anche se non ancora in maniera organica, altri strumenti di rilevazione.

Potenziare la consapevolezza e rinforzare il ruolo e la funzione educativa degli insegnanti nell'ambito della promozione della salute

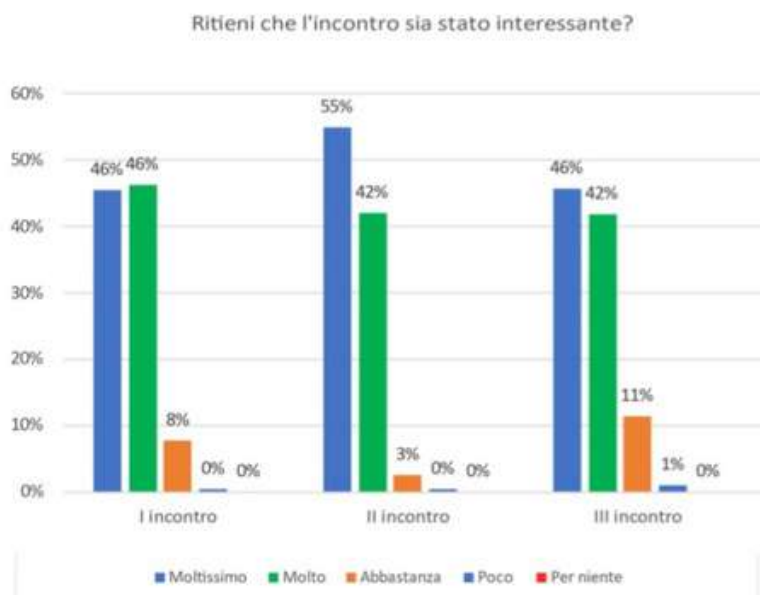
Il percorso di formazione per i docenti che implementeranno il programma LST ha evidenziato come il **70% dei partecipanti** abbia percepito un aumento delle proprie conoscenze e competenze sulle LS e come trasferirle ai ragazzi.

Rispetto al percorso "Al cuore della scuola", il **59%** dei docenti che hanno partecipato ai diversi incontri ha risposto ad un questionario, rendendo evidenti i seguenti risultati:



Potenziare la consapevolezza e rinforzare il ruolo genitoriale rispetto alla funzione educativa, fornendo strumenti pedagogici e concetti di sviluppo

In particolare, rispetto al percorso “Al cuore della scuola”, circa il **35%** dei genitori che ha partecipato ai diversi incontri ha risposto a un questionario, rendendo evidenti i seguenti risultati:



Il percorso Family Skills ha rilevato che, al termine del percorso, i genitori partecipanti hanno percepito un rafforzamento delle proprie competenze genitoriali pari al **90%**. In particolare, questo dato si esplica nelle seguenti aree:

- 40%** fiducia
- 40%** ascolto e comunicazione
- 20%** autostima

Per la presente annualità rispetto ad Argonauti della Salute non sono stati raccolti indicatori quantitativi di risultato, tuttavia la continuità nella presenza di un gruppo di docenti, oltre che la costruzione di un calendario e obiettivi condivisi per la prossima annualità indica un buon livello di coinvolgimento nelle attività previste dal progetto. Le testimonianze verbali intercorse durante gli incontri, inoltre, permettono di leggere la fiducia dei docenti che le attività proposte possano avviare cambiamenti significativi nei propri istituti di appartenenza.

Anche per il progetto Navigare il cambiamento non sono disponibili dati quantitativi di risultato. Riportiamo alcuni passaggi del report qualitativo elaborato a chiusura del progetto: “L’attività della barca a vela per i ragazzi si è rivelata, non solo molto piacevole e divertente, ma uno strumento concreto per riflettere sulle life skills. [...] A conferma della metodologia scelta: le immagini, la musica e il movimento risultano essere la modalità espressiva preferita dai ragazzi. Il fare, il muoversi fisicamente, grazie anche allo sport in generale praticato durante lo skills camp, non solo la barca vela, diviene strumento per espressione del sé, delle proprie emozioni e di costruzione delle relazioni. In particolare, per il secondo camp, si è visto un forte cambiamento nelle relazioni del gruppo tra il primo e l’ultimo giorno: ne sono usciti rafforzati come persone e come entità di gruppo. Di nota, infine, l’effetto positivo che tutto il percorso e lo skills camp ha avuto in un’ottica di integrazione e inclusione anche di ragazzi con alcune fragilità, che hanno potuto sperimentare un forte senso di autoefficacia.”

Per entrambi questi ultimi progetti sono già stati elaborati, al momento in cui questo report viene stilato, strumenti per poter raccogliere dati più precisi sulla prossima annualità.

Conclusioni

Al termine di questa terza annualità sentiamo di poter riassumere alcuni punti di riflessione che ci stanno accompagnando costantemente nel percorrere questa esperienza.

In questa tappa sentiamo ancor più vive alcune considerazioni:

- con sempre maggiore evidenza emerge che **non c'è prevenzione se non c'è connessione**. Connettere è un compito creativo (ed educativo), ma allo stesso tempo coraggioso. Significa mettere in atto la fatica di dover confrontarsi, sperimentare, fare e riflettere. Vuol dire abituarsi ad uscire gradualmente dalla propria abitudine e autoreferenzialità, fare i conti con un tempo da progettare, da vivere, da valorizzare per cercare non solo di raggiungere migliori risultati, ma di poter crescere costantemente per far fronte alla fluidità dei contesti e alle emergenze più attuali. La connessione è fatta di spazi in cui condividere idee, pensieri, visioni, ma anche relazioni, persone, nomi e cognomi.
- **la prevenzione richiede uno stile creativo e informale**, sia in senso letterale, ma soprattutto nel modo di approcciarsi alle persone e ai contesti. In particolare, linguaggio artistico ha la capacità di esprimere, ma anche di far riflettere, fermare, trasformare. In questo senso è come una danza in cui ci si avvicina con rispetto ai mondi delle persone, e li si incontra esprimendo passione. Nel panorama di crisi di modelli, o di numerosi modelli contrastanti o difficilmente raggiungibili, la prevenzione richiede anch'essa di pensarli, generarli e diffonderli. Di essere attrattiva. Si diventa moltiplicatori di salute attraverso esempi possibili e quotidiani, che possano rispecchiare in ciascuno qualcosa di sé.
- **la prevenzione e la complessità della sua misurazione**. L'introduzione del Quadro Logico ha offerto uno strumento per cercare di organizzare un sistema ricco, ma anche molto intricato, anche attraverso l'individuazione e la costruzione di indicatori specifici. Il pensiero valutativo invita a porre attenzione sia all'esigenza quantitativa, che necessita di essere monitorata e offre un linguaggio rapido ed evocativo, sia ad un approccio narrativo, che aiuti ad entrare nei significati del proprio agire e al senso del termine "prevenzione e promozione della salute" nelle azioni più concrete.

- la prevenzione ha a cuore il benessere di tutte e tutti. Il tema delle disuguaglianze di salute è quanto mai odierno, complesso e difficile da approcciare. In queste ultime due annualità riflettere su cosa può aiutare a rendere la salute un diritto universale, rappresentata anche dallo sforzo di individuare degli indicatori dedicati, cerca di sottolineare negli interventi dei partner un messaggio fondamentale in questo Piano GAP, che mette al centro un senso relazionale e politico imprescindibile. Affrontare le disuguaglianze è una sfida collettiva, che interpella anche un impegno concertato di più soggetti in un territorio, attraverso dei contesti riflessivi e di intervento anche al di fuori del Piano GAP, che impegnano il ruolo di istituzioni, organizzazioni del privato sociale, aziende e cittadini.